



RELAZIONE D'IMPATTO 2023

FEBBRAIO 2024



NOVAMONT

A Versalis Company

RELAZIONE D'IMPATTO 2023



“In un contesto in cui è sempre più essenziale disaccoppiare lo sviluppo dall'uso delle risorse, promuovendo la diversità delle soluzioni per affrontare in modo sistemico il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse e la degradazione degli ecosistemi, la bioeconomia circolare è un'opportunità unica di innovazione e rigenerazione, grazie alla sua capacità di creare ponti tra economia ed ecologia. Significa ripensare la produzione, l'uso e il fine vita dei prodotti, partendo dalle specificità locali, dalla rigenerazione dei suoli, dalle filiere integrate, dall'applicazione di nuove tecnologie per valorizzare scarti e sottoprodotti, promuovendo l'innovazione partecipata. Significa soprattutto creare progetti di territorio, trainando intere filiere verso standard ambientali sempre più elevati, aumentando l'imprenditorialità e la creatività e aiutandole a diventare parte attiva del cambiamento. È così che Novamont da sempre interpreta il suo ruolo di Società Benefit.”

Catia Bastioli - Amministratore Delegato Novamont

Indice

- 1 Guida alla lettura
- 2 Novamont: un modello di bioeconomia circolare per rigenerare i territori
- 3 Lo statuto di Novamont, Società Benefit
- 4 La prima finalità di beneficio comune
- 5 La seconda finalità di beneficio comune
- 6 La terza finalità di beneficio comune
- 7 La quarta finalità di beneficio comune
- 8 La quinta finalità di beneficio comune
- 9 Il beneficio comune all'interno dell'organizzazione
- 10 Misura dell'Impatto
- 11 Appendice: Inquadramento delle Società Benefit



Guida alla lettura



Il presente documento rappresenta la quarta relazione di impatto redatta da Novamont, Società Benefit dal 2020, per riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività volte al raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, sia in termini di azioni svolte che di piani ed impegni per il futuro.

Ad ogni finalità di beneficio comune riportata all'interno dello statuto societario è dedicato un capitolo che descrive nel dettaglio come l'azienda persegue tali finalità e i progetti e le collaborazioni che, nell'anno di rendicontazione, più hanno contribuito a generare un impatto positivo nei territori, sulle persone e sull'ambiente.

Tale impatto è misurato attraverso una serie di indicatori che Novamont ha definito nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit (2020), concepiti per rimanere costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo, fatte salve eventuali revisioni che si dovessero rendere necessarie in un'ottica di miglioramento continuo e trasparenza¹.

A completamento di quanto sopra, un'ulteriore sezione descrive come Novamont persegue il beneficio comune anche al di là delle cinque aree di impatto statutarie, con particolare riferimento allo sviluppo dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte.

La parte conclusiva del documento riporta il dettaglio del punteggio raggiunto da Novamont sulla base dello standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit americana indipendente B Lab, che viene utilizzato dall'azienda per misurare, migliorare e rendicontare tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali. Utilizzando questo strumento Novamont ha superato la soglia di eccellenza di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104, adottando contestualmente un piano di miglioramento interno.

Nel 2023 Novamont ha deciso di intraprendere il processo di ricertificazione, che ha interessato anche il Gruppo BioBag acquisito nel 2021, e che si è concluso positivamente nel febbraio 2024, con un punteggio di 128 per il BIA di Novamont e di 86.3 per il BIA di BioBag (punteggio complessivo: 118,78).

¹A tal proposito, nel 2023 Novamont ha avviato un processo di revisione dei propri obiettivi legati al raggiungimento delle finalità di beneficio comune in un'ottica evolutiva, anche in funzione degli sviluppi a livello europeo in materia di reporting di sostenibilità e dell'integrazione di nuovi obiettivi e progetti derivanti dalla sinergia con Versalis (Eni). A quest'ultimo riguardo si veda il successivo approfondimento a pag. 14.



Novamont: un modello di bioeconomia circolare per rigenerare i territori



Nata nel 1990, Novamont è una realtà industriale che affonda le proprie radici nella scuola di Scienza dei Materiali Montedison, in un momento in cui nel gruppo convivevano i settori della chimica e dell'agroindustria. Proprio l'integrazione tra chimica e agricoltura è alla base dell'ambizioso progetto di ricerca che nel 1996 ha dato vita ad una start-up indipendente e impegnata non solo nello sviluppo di prodotti biodegradabili, ma anche nella creazione di un dimostratore di bioeconomia circolare dove i prodotti sono utilizzati come catalizzatori di cambiamento per accelerare lo sviluppo, verso una cultura del "fare di più con meno". Oggi Novamont è una Società Benefit e una B Corp certificata, leader internazionale nel settore delle bioplastiche e nello sviluppo di bioprodotto e biochemical di origine rinnovabile, concepiti per rigenerare gli ecosistemi.

Il suo modello di sviluppo guarda alla connessione tra diversi settori attraverso la collaborazione con tutti gli attori della filiera, dall'agricoltura alla ricerca, dall'industria al settore dei rifiuti, dalle istituzioni locali alla società civile, con l'obiettivo di creare dei veri e propri dimostratori sui territori a partire dalle loro specificità, attivando un monitoraggio continuo per misurare la portata degli impatti ambientali, economici e sociali a livello locale.

Guidata da questi principi, Novamont promuove un approccio circolare alla bioeconomia volto a ridisegnare il modo in cui i materiali e le applicazioni vengono prodotti, consumati e smaltiti, incoraggiando la nascita di filiere virtuose locali.

Questo significa innanzitutto ripensare i siti produttivi attraverso tecnologie innovative, a partire da aree deindustrializzate, minimizzando il consumo di suolo, con imprese orientate non solo al profitto ma capaci di dare valore alla rigenerazione dei territori e del tessuto sociale.

All'interno di tali siti Novamont sviluppa prodotti rinnovabili, biodegradabili e compostabili, con molteplici fine vita, che sin dalle loro origini rappresentano un'opportunità per avviare progetti di sviluppo con i partner che condividono l'urgenza di ridisegnare le applicazioni e le filiere nella logica dell'efficienza delle risorse.

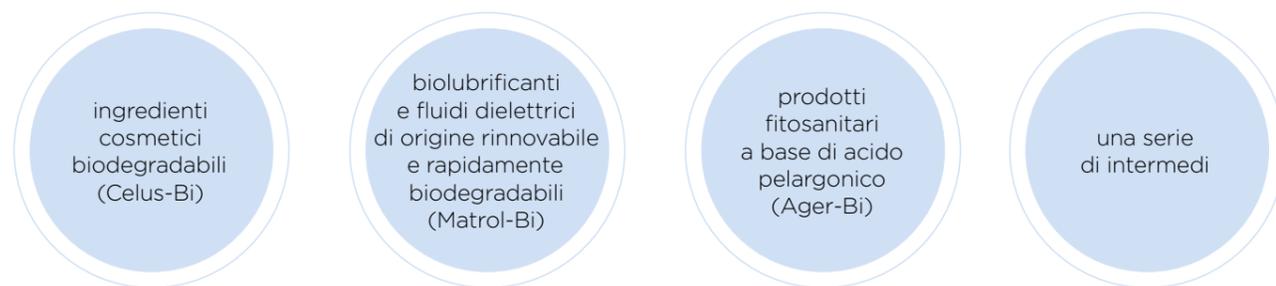


Il suo principale prodotto è il Mater-Bi, l'innovativa famiglia di bioplastiche sviluppata per offrire soluzioni a specifici problemi ambientali e, allo stesso tempo, elevate qualità e performance dei prodotti².

Il Mater-Bi è sempre biodegradabile e compostabile nel compostaggio industriale o domestico e biodegradabile in suolo, secondo i principali standard internazionali: UNI EN 13432, EN 17033 e ASTM 6400. Il Mater-Bi non rilascia microplastiche nell'ambiente, non ha effetti eco-tossici e biodegrada anche a basse temperature.

Nella logica della bioeconomia circolare di Novamont, il Mater-Bi non è solo la prima bioplastica biodegradabile e compostabile portata a livello industriale, ma un prodotto in continua evoluzione verso una crescente sostenibilità e circolarità, grazie allo sviluppo di tecnologie per un maggiore e più efficiente utilizzo di materie prime da fonte rinnovabile.

I principali settori applicativi sono la raccolta differenziata, la grande distribuzione, la ristorazione collettiva, gli imballaggi e l'agricoltura. Quando è opportuno e preferibile, i prodotti in Mater-Bi possono anche essere riciclati chimicamente o meccanicamente, con il recupero di materie prime preziose. Gli imballaggi multimateriale ad elevate performance in Mater-Bi e carta possono essere riciclati sia nel flusso della carta che in quello del rifiuto organico. Oltre alle bioplastiche, Novamont sviluppa e produce una serie di altri bioprodotto pensati come soluzioni su misura in settori sensibili per l'ambiente e la salute:



La ricerca e l'innovazione sono da sempre il motore di sviluppo di Novamont, che oggi copre un'ampia gamma di competenze e specializzazioni, con attrezzature che spaziano dalla scala di laboratorio ad innovativi impianti pilota. Grazie ad ingenti investimenti del valore complessivo di oltre 600 milioni di euro, nel corso degli anni Novamont ha messo a punto 13 tecnologie proprietarie per la produzione di bioplastiche e bioprodotto, creando sinergie tra diverse aree di studio: area Bioplastiche, area Biotecnologica, area Agronomica, area Chimica organica. A queste si aggiungono 7 tecnologie proprietarie in sviluppo a diversi livelli, dal pilota in poi. Novamont oggi detiene un portafoglio di circa 1.600 tra brevetti e domande di brevetti.

² I prodotti in Mater-Bi sono caratterizzati da una ridotta impronta di carbonio rispetto ai materiali equivalenti (compostabili) di natura fossile (fonte: capitolo sulla *Taxonomy disclosure* riportato nella DNF 2022)

Con un fatturato di 270 milioni di euro, nel 2023 Novamont ha investito 15,7 milioni di euro in attività di ricerca e innovazione, con oltre il 25% delle persone dedicate.

Novamont attiva regolarmente, inoltre, programmi di formazione dedicati a giovani ricercatori e a figure esperte, in collaborazione con scuole, università e centri di ricerca (478 attività formative avviate dal 1996 ad oggi).

Nel 2022 sono nate le Officine Novamont, la nuova academy aziendale, importante luogo di incontro virtuale e fisico dei saperi, dei valori e delle competenze distintive delle persone del Gruppo. La piattaforma si propone di rafforzare l'identità e la cultura di gruppo attraverso la definizione e diffusione dei "valori e comportamenti Novamont", di promuovere la formazione continua attraverso l'organizzazione di corsi e incontri mirati alla crescita delle competenze distintive (tecniche e non) e dei comportamenti delle persone e infine di sviluppare progetti di innovazione a valore condiviso con partner strategici, per consolidare e arricchire il know-how aziendale. Contestualmente è stato inoltre avviato un processo di revisione e rafforzamento da parte Novamont della propria macro-struttura organizzativa, in modo da renderla più flessibile ed integrata e da rispondere alle sfide di un contesto competitivo sempre più incerto e complesso.

Con circa 650 dipendenti, Novamont ha sede a Novara, stabilimenti produttivi a Terni, Adria (RO), Patrica (FR), una Joint Venture con Eni Versalis - Matrìca, a Porto Torres (SS) e laboratori di ricerca e sviluppo a Novara e Piana di Monte Verna (CE). È attiva all'estero con sedi in Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. È presente attraverso propri distributori in oltre 40 Paesi in tutti i continenti.

Nel 2021, con l'obiettivo di creare nuove alleanze con gli stakeholder internazionali e dare vita a progetti innovativi volti a migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e i sistemi di compostaggio in Nord America, Paesi scandinavi, Europa orientale e Australia, Novamont ha acquisito BioBag International, gruppo leader a livello mondiale nello sviluppo, produzione e commercializzazione di applicazioni biodegradabili e compostabili certificate, con sede a Askim (Norvegia), uno stabilimento produttivo a Dagö (Estonia) e presente in altri 9 Paesi in tutto il mondo. Ha inoltre dato vita a Mater-Agro, una nuova società (85% Novamont, 10% Coldiretti e 5% Consorzi Agrari d'Italia) che intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso l'utilizzo di bioprodotto e biomateriali a basso impatto.

Nel 2020 Novamont ha inoltre creato, insieme ad Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, Re Soil Foundation, con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali ed umanistiche e diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo.

 **FATTURATO 2023**
NOVAMONT S.P.A.

270 M€

 **INVESTIMENTI IN**
ATTIVITÀ DI R&I 2023
NOVAMONT S.P.A.

15,7 M€

 **DIPENDENTI**

~650

 **25%** persone dedicate
alla R&I

 **STRUTTURA DI RICERCA**
E INNOVAZIONE

2 centri di ricerca

3 hub tecnologici

 **TECNOLOGIE**

13 tecnologie proprietarie
industrializzate

 **BREVETTI**
E DOMANDE

1600 circa

 **ATTIVITÀ**
DI FORMAZIONE

478 attività dal 1996
ad oggi

NOVAMONT ENTRA A FAR PARTE DELLA PIATTAFORMA PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DI VERSALIS

Il 18 ottobre 2023 si è conclusa l'operazione che ha visto Versalis, società chimica di Eni e già azionista di Novamont per una quota del 36%, completare l'acquisizione del restante 64% del pacchetto azionario di Novamont.

Quest'operazione rappresenta per Novamont un'opportunità unica per rafforzare il suo modello di bioeconomia circolare, accelerando lo sviluppo di filiere multiprodotto ad alto valore aggiunto e i progetti di territorio, nonché un concreto cambio di passo per continuare a disaccoppiare l'utilizzo delle risorse naturali dalla crescita economica nella logica del "fare di più con meno".

Con l'acquisizione, la piattaforma Novamont è diventata parte integrante di Versalis, che è la prima azienda chimica italiana e leader a livello internazionale, la cui strategia è fortemente orientata alla specializzazione del portafoglio anche attraverso la chimica da fonti rinnovabili, in linea con il percorso di transizione energetica intrapreso da Eni.

Si tratta di un piano strategico che permetterà a Novamont di avere ancora più forza per affrontare le sfide urgenti della transizione ecologica e per giocare un ruolo chiave nel campo della biochimica da fonti rinnovabili e della bioeconomia circolare a livello nazionale e internazionale.



UNA SOCIETÀ BENEFIT CERTIFICATA B CORPORATION

A partire dal 2020 Novamont ha scelto di misurare i propri risultati in termini di impatto sulla società e sull'ambiente anche attraverso il B Impact Assessment (BIA), il framework sviluppato dalla non profit americana indipendente B Lab e utilizzato da oltre 150.000 aziende nel mondo³. Tale framework integra e arricchisce l'insieme di strumenti di misurazione e rendicontazione non finanziaria con cui il Gruppo comunica agli stakeholder interni ed esterni gli impegni, la strategia, le modalità di gestione e i risultati dell'attività aziendale, declinati nel loro triplice aspetto economico, ambientale e sociale. Tra questi, i GRI Sustainability Reporting Standards e i principi UN Global Compact, alla base del Bilancio di Sostenibilità redatto annualmente fin dal 2008.

Utilizzando il BIA Novamont ha superato la soglia di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104, entrando a far parte di un movimento globale che ad oggi conta più di 8.000 aziende operanti in 161 settori in 93 Paesi del mondo, e che ha l'obiettivo di diffondere un paradigma più evoluto di business⁴.

Per due anni consecutivi, nel 2021 e nel 2022, Novamont è stata inoltre nominata "B Corp Best for the World™" nella categoria di impatto "Environment", in riconoscimento dell'esemplarità delle sue performance ambientali. Il punteggio ottenuto nella classe di riferimento (imprese con più di 250 dipendenti) rientra infatti nel 5% dei punteggi più alti conseguiti dalle B Corp a livello mondiale. L'iniziativa è stata sospesa nel 2023 dalla stessa B Lab, che ha annunciato future evoluzioni dei propri programmi e campagne⁵.

In seguito all'ottenimento della certificazione B Corporation, di durata triennale, Novamont ha adottato un piano interno di miglioramento. Nel 2023 ha deciso di intraprendere il processo di ricertificazione, che ha interessato anche il Gruppo BioBag acquisito nel 2021, e che si è concluso positivamente nel febbraio 2024, con un punteggio di 128 per il BIA di Novamont e di 86.3 per il BIA di BioBag (punteggio complessivo: 118.78).

³ www.bcorporation.net

⁴ www.bcorporation.net

⁵ <https://bcorporation.eu/best-for-the-world/>

NOVAMONT E LA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA VOLONTARIA

Novamont ha una lunga esperienza in tema di rendicontazione non finanziaria volontaria: pubblica infatti, sin dal 2008 e con cadenza annuale, il proprio Bilancio di Sostenibilità, attraverso un percorso di miglioramento continuo e in linea con le più recenti evoluzioni normative del reporting. In particolare, la società ha scelto di attenersi volontariamente alle disposizioni⁶ riguardanti la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Questa scelta ha fatto sì che il Bilancio di Sostenibilità abbia assunto, tra il 2019 e il 2022, la denominazione di "Dichiarazione volontaria consolidata di carattere non finanziario" (DNF), contenente le informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte da Novamont, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto dalle stesse.

Inoltre, anche nel 2024 il Gruppo ha effettuato, con riferimento ai dati d'esercizio 2023, un'analisi delle proprie attività al fine di valutarne l'idoneità con quanto definito come "sostenibile" dalla Tassonomia europea per la finanza sostenibile⁷. Da tale analisi è emerso che il 98,3% del fatturato eleggibile (associato alla produzione di plastiche in forma primaria, attività 3.17 della Tassonomia) risulta allineato ai criteri di sostenibilità previsti.



⁶D.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, di attuazione della Direttiva Europea 2014/95/UE

⁷Regolamento (UE) 2020/852 e atti delegati correlati

LE OFFICINE NOVAMONT

Il 2023 ha visto l'avvio delle attività per le Officine Novamont, il programma di corporate academy avente l'obiettivo di creare valore, promuovere la cultura del fare e sviluppare i talenti e la capacità di innovazione.



Annunciate ai dipendenti del gruppo a fine 2022, le Officine Novamont rappresentano un luogo di incontro, virtuale e fisico, dei valori aziendali, dei saperi, del know-how e delle competenze distintive. Uno spazio dove la collaborazione e la creatività vengono considerati elementi di successo per l'azienda e dove la cultura del fare, in un momento di grandi incertezze, torna a essere centrale per comprendere e affrontare le grandi sfide del presente.



L'iniziativa è trasversale a due funzioni aziendali: Risorse Umane e Corporate Strategy Implementation & Engagement - quest'ultima focalizzata sul potenziamento delle capacità di innovazione e sullo sviluppo di partnership strategiche intra-gruppo e con il mondo esterno.

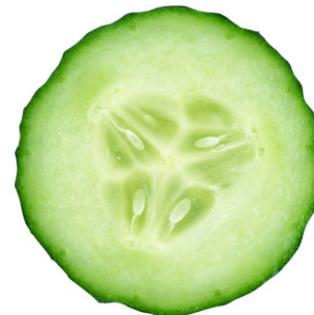
Il coordinamento dell'academy è affidato al team Shared Value and Impact Management, sotto la responsabilità della funzione Strategy Implementation & Engagement. Le linee strategiche sono approvate da un board che riunisce anche la funzione HR, la Direzione e il Responsabile Scientifico (un Senior Advisor dalle comprovate competenze in ambito sostenibilità).

Le Officine Novamont perseguono un approccio multidisciplinare e multifunzionale intorno a tre obiettivi fondamentali: definizione e diffusione dei "valori e comportamenti Novamont" e rafforzamento dell'identità e della cultura d'impresa; formazione continua mirata alla crescita delle competenze distintive (tecniche e non) delle persone; realizzazione di progetti innovativi a valore condiviso con partner strategici, per consolidare e arricchire il know-how di Novamont.

Nel 2023 l'academy ha avuto come principale focus la promozione di percorsi formativi all'interno dell'organizzazione e nei confronti di partner selezionati, in presenza e online, avvalendosi di esperti Novamont nei diversi ambiti e di docenti esterni.

Tra aprile e dicembre 2023 sono stati erogati internamente 38 corsi, in lingua italiana e inglese, raggiungendo 285 persone di tutte le sedi del gruppo⁸. Il focus principale è stato il consolidamento delle competenze distintive delle persone Novamont, ovvero quelle competenze che conferiscono al gruppo valore e anche un posizionamento competitivo rispetto alle altre aziende sul mercato, e che riguardano soprattutto temi ambientali e di sostenibilità. In parallelo sono stati sviluppati altri percorsi, con target differenziato, sui temi della digitalizzazione, delle competenze di Ricerca&Sviluppo e delle soft skills, in un'ottica non soltanto di rafforzamento delle conoscenze, ma anche di upskilling e aggiornamento per tenere il passo con un contesto dinamico e con l'aumento della complessità aziendale, nonché di crescita personale.

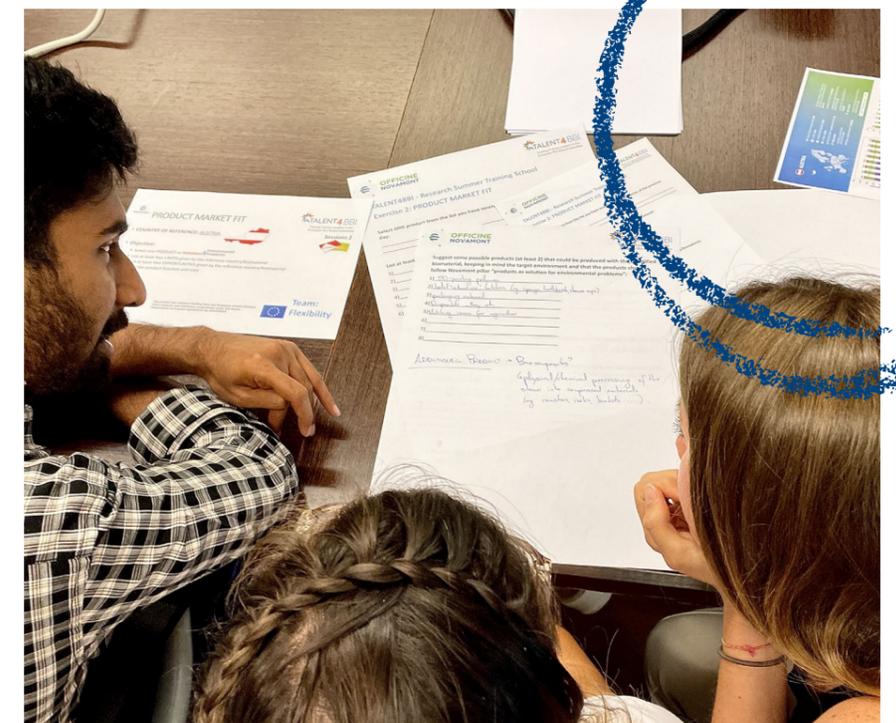
Contestualmente allo sviluppo dell'attività di formazione interna, le Officine Novamont hanno cominciato a progettare i primi programmi destinati ad un target esterno. Dal 27 al 30 giugno, presso la sede Novamont di Novara, è stata organizzata la Summer School del progetto europeo Talent4BBI, Training Future Leaders 4 the European Bio-Based Industries, il programma di dottorato MSCA coordinato da imprese in Irlanda, gestito da BiOrbic, il Bioeconomy SFI Research Centre con sede presso l'University College di Dublino. Il progetto è finanziato nell'ambito del programma europeo



⁸ Per un maggiore dettaglio dei KPI relativi alla formazione delle Officine Novamont, si veda pag. 76.

di ricerca e innovazione Horizon 2020 all'interno del Grant Agreement Marie Skłodowska-Curie n. 101034323. La Summer School ha coinvolto 10 dottorandi dal profilo internazionale, che tra lezioni frontali, esercitazioni di gruppo e visite ai laboratori di Ricerca&Sviluppo, hanno approfondito, guidati da docenti e tutor Novamont, il tema della bioeconomia circolare⁹.

A novembre 2023, in occasione della fiera Ecomondo, è stato inoltre presentato un percorso formativo sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale dedicato ai "Premium Partner Mater-Bi"¹⁰, ovvero quei clienti diretti Novamont che hanno sottoscritto l'accordo per l'uso del marchio Mater-Bi in tutte le applicazioni compostabili prodotte nell'ambito delle loro aziende. Progettato in collaborazione con i team Marketing e Commerciale, il percorso prevede il coinvolgimento, nel corso del 2024, dei rappresentanti delle aziende partner in diversi incontri formativi frontali associati a visite presso impianti, per approfondire sul campo e con esempi concreti le competenze acquisite in aula. L'obiettivo dell'iniziativa è creare una cultura e un linguaggio comune sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale e condividere alcuni strumenti utili per gestire e comunicare la sostenibilità. Il programma sarà inoltre personalizzato sulla base delle specifiche esigenze dei partner, grazie a colloqui strutturati a cura del team HR Novamont, volti a identificare i fabbisogni formativi di ciascuna organizzazione coinvolta.



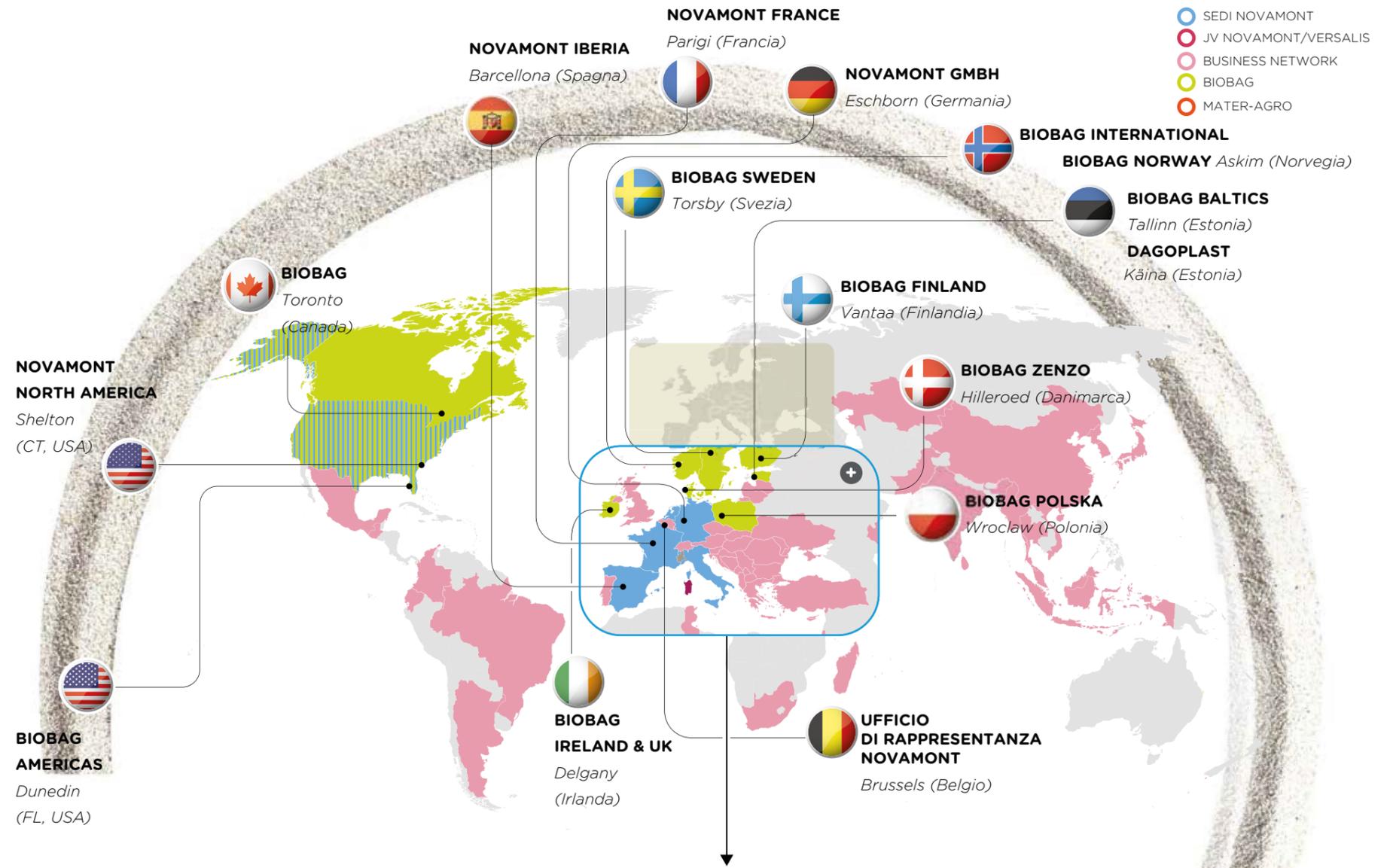
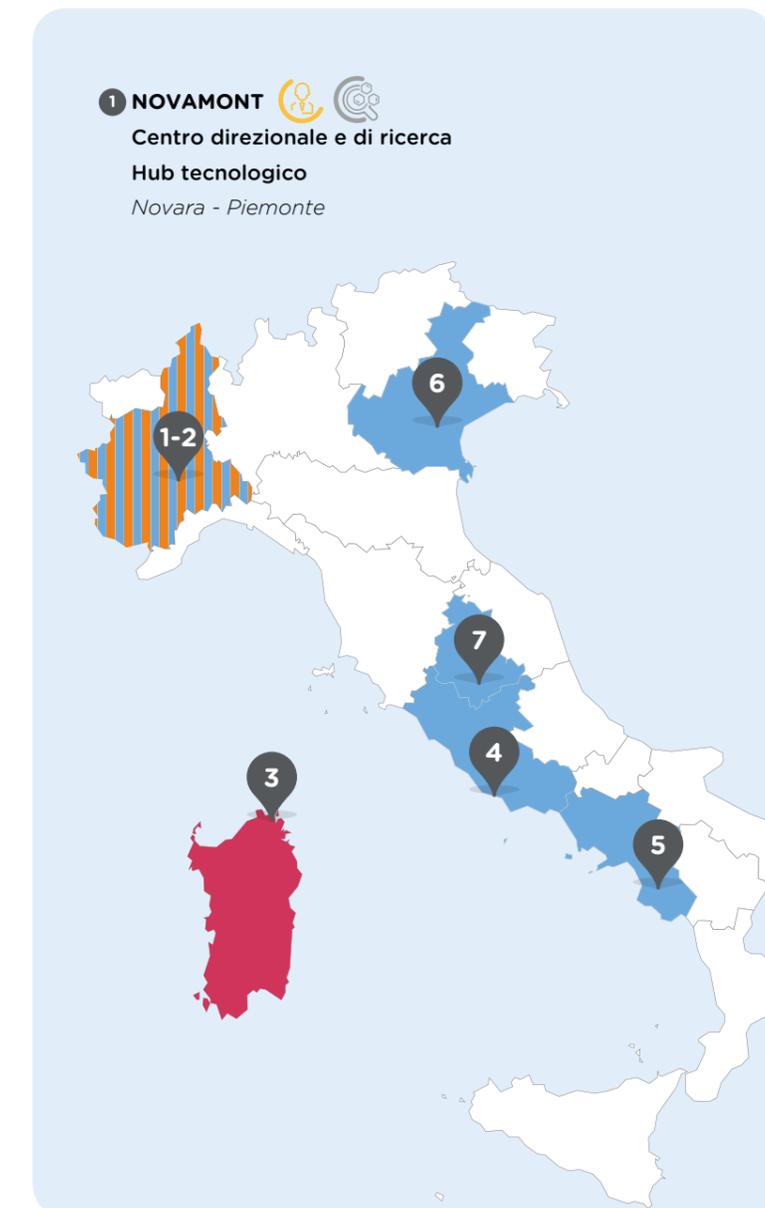
⁹ Per maggiori dettagli si veda la storia di impatto a pag. 66.

¹⁰ Si veda anche pag. 62.



Il gruppo Novamont nel mondo

Il nostro network



2 MATER-AGRO Distribuzione di prodotti per uso agricolo
Novara - Piemonte

3 MATRICA Produzione di acido pelargonico e acido azelaico da fonti rinnovabili
Porto Torres (SS) - Sardegna

4 NOVAMONT Produzione biopoliesteri Origo-Bi, Mater-Bi, THF
Patrica (FR) - Lazio

5 NOVAMONT Centro R&D per le biotecnologie industriali Hub tecnologico
Piana di Monte Verna (CE) - Campania

6 MATER-BIOTECH 1,4 bio-BDO
Adria (RO) - Veneto

7 NOVAMONT Produzione Mater-Bi, Origo-Bi, Matrol-Bi, nuovi monomeri Hub tecnologico
Terni - Umbria

- DIREZIONE
- RICERCA E SVILUPPO
- PRODUZIONE
- DISTRIBUZIONE

3

Lo statuto di Novamont, Società Benefit



Novamont ha inserito nel proprio statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che, in qualità di Società Benefit, intende perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa.

Estratto dello Statuto Novamont, articolo 2 - Oggetto:

Novamont vuole favorire la transizione da un'economia di prodotto a un'economia di sistema e accelerare l'evoluzione culturale e operativa verso una sostenibilità economica, ambientale e sociale. La transizione interessa l'intera società e parte dalla valorizzazione del territorio e dalla collaborazione tra i diversi interlocutori, tra loro interdipendenti, per creare una prosperità durevole e condivisa di sistema.

Novamont, in qualità di Società Benefit, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, persegue finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

[...]

La società persegue le seguenti specifiche finalità di beneficio comune attraverso un modello di bioeconomia che prevede:

1

La rigenerazione dei territori anche attraverso il recupero di siti produttivi dismessi evitando il consumo di suolo vergine.

2

La promozione di un modello circolare che massimizzi il recupero della materia organica attraverso sistemi sempre più sostenibili per la raccolta ed il trattamento del biowaste per generare compost e materia organica di qualità.

3

La preservazione e rigenerazione della vitalità e della salute del suolo; a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica.

5

Il contributo alla creazione di un sistema virtuoso creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile.

4

Lo sviluppo dei processi di produzione innovativi e sostenibili che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e l'innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti.



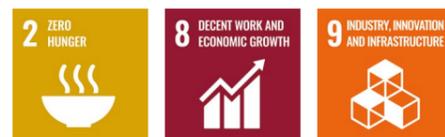
4

La **prima**
finalità
di beneficio
comune

LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI

anche attraverso il recupero
di siti produttivi dismessi evitando
il consumo di suolo vergine

SDGs



COME
L'AZIENDA
PERSEGUE LA
FINALITÀ:

Per Novamont, rigenerazione territoriale significa creare impatti positivi restituendo alle comunità e ai territori valore inteso non soltanto come sviluppo economico ma anche sociale e ambientale, creando occupazione, promuovendo progetti multidisciplinari sul campo, rigenerando aree rurali meno sviluppate e riconvertendo siti industriali e di ricerca dismessi o non più competitivi. La costruzione di filiere agroindustriali integrate è uno degli elementi centrali del modello per favorire un utilizzo efficace di diverse biomasse.

A tal fine, Novamont promuove progetti di filiera mirati e declinati nelle diverse aree locali in funzione delle loro specificità. Si tratta sia dell'utilizzo di byproduct da diverse filiere moltiplicando le opportunità di valorizzazione, sia di sperimentazione di aridocolture non convenzionali, a basso impatto ambientale e ridotto consumo idrico, che attraverso specifici protocolli agronomici, possono contribuire a restituire fertilità ai terreni.

Tali progetti hanno l'obiettivo di:



creare nuove occasioni di reddito per gli agricoltori, mettendo anche in campo accordi stipulati con le loro associazioni, soprattutto per le aree del Paese in cui sono presenti terreni marginali a rischio di abbandono o aree in riconversione produttiva, evitando la concorrenza con le produzioni a scopo alimentare



ridurre l'impatto ambientale sul suolo e sulle acque, attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative quali teli per pacciamatura biodegradabili, prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico per il controllo delle infestanti e biolubrificanti per i macchinari agricoli



valorizzare il paesaggio



Da questo approccio sostenibile all'agricoltura non solo derivano biochemical e biointermedi di origine rinnovabile frutto di bioraffinerie integrate, ma anche prodotti alimentari e per la mangimistica animale nonché energia rinnovabile da ciò che residua, grazie all'utilizzo a cascata delle biomasse.

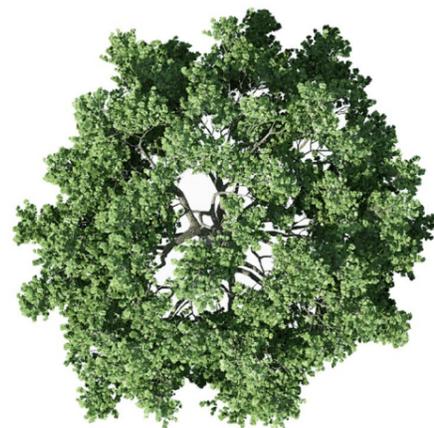


Un esempio di queste attività è la collaborazione con la cooperativa TerraFelix¹¹ in Campania, che vede Novamont impegnata nella valorizzazione dei terreni marginali confiscati alle mafie attraverso aridocolture. Nel 2023 è anche proseguita la collaborazione con il Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, relativa all'ottimizzazione di tecniche colturali a basso impatto per la coltivazione della vite, e quella con Enel Green Power (EGP) e con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, avviata nel 2022, per la sperimentazione in Grecia, a Kourtesi, di progetti di uso multiplo del suolo attraverso l'integrazione tra produzione di elettricità con pannelli fotovoltaici e produzione agricola.

A livello internazionale, Novamont è stata anche partner del progetto FoodLand¹², concluso nel 2023. Il progetto ha avuto come obiettivo rafforzare l'agro-biodiversità e le diverse tipologie di cibo, così da promuovere regimi alimentari salutari per combattere le principali forme di malnutrizione in 6 paesi africani: Tunisia, Marocco, Etiopia, Uganda, Kenya e Tanzania.

Sempre con la logica di rigenerare i territori, è stata avviata una collaborazione con Laterlite, prima azienda produttrice di argilla espansa in Italia, per sperimentare la possibilità di convertire le aree di cava in terreni dedicati alla produzione di colture da utilizzare nella produzione di bioprodotto, come ad esempio il cardo.

Rigenerazione territoriale significa inoltre partire da siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi e rigenerarli grazie all'applicazione di tecnologie e impianti "flagship", cioè primi al mondo nel loro tipo. In questo modo Novamont contribuisce a generare ricadute positive sull'occupazione e sulle economie locali, e allo stesso tempo a ridurre gli impatti ambientali, preservando terreni vergini dal consumo di suolo e contribuendo alla riduzione del consumo di energia primaria e delle emissioni di CO₂ attraverso l'efficientamento energetico degli impianti e la valorizzazione degli scarti di processo.



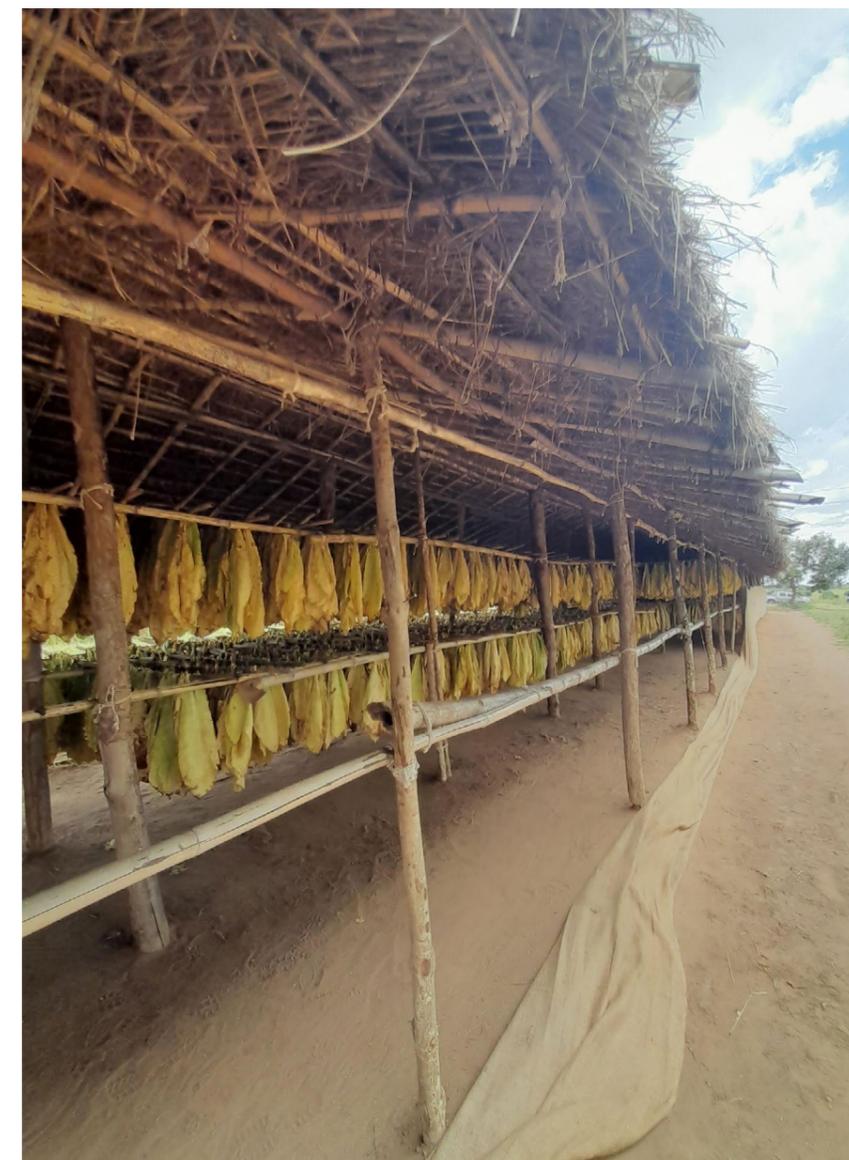
¹¹ Per maggiori informazioni si veda la storia di impatto a pag. 29.

¹² Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 862802. Per maggiori informazioni si veda <https://foodland-africa.eu/project/>



Rafforzamento sostenibile delle filiere agricole in Mozambico

Novamont opera anche in Africa attraverso una cooperazione con ONG e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con l'obiettivo di preservare e ristabilire la vitalità del suolo promuovendo un'agricoltura sostenibile e rigenerativa, attraverso la diffusione di buone pratiche finalizzate al ripristino della materia organica. Il progetto "Rafforzamento sostenibile delle filiere dell'ortofrutta, del riso e del tabacco attraverso la promozione della pacciamatura biodegradabile" (AID012313/01/7) avviato in Mozambico nel 2022 e proseguito nel corso del 2023, in collaborazione con partner locali di ricerca e sviluppo come ad esempio IIAM - Istituto di Ricerca Agraria in Mozambico, intende contribuire allo sviluppo sostenibile dal punto



di vista produttivo, economico e ambientale promuovendo l'utilizzo di una tecnologia di climate-smart agriculture. Nello specifico, il progetto prevede attività per l'introduzione della pacciamatura in Mater-Bi in grado di garantire maggiori rese per ettaro, migliore qualità del prodotto, riduzione dell'uso di fitosanitari, input chimici e acqua per irrigazione. Le attività hanno spaziato dalla sperimentazione del telo di pacciamatura biodegradabile Mater-Bi, a quella del bioerbicida Ager-Bi, biodegradabile e non dannoso alla salute umana in sostituzione dei prodotti attualmente usati per la coltivazione del tabacco, fino alla progettazione/preparazione di un'attività sperimentale di coltivazione del cardo in terreni ad alto rischio di erosione.

I principali risultati attesi sono la creazione di posti di lavoro, l'aumento del reddito dei piccoli produttori che faranno uso della nuova tecnologia, l'incremento delle persone con accesso a tecnologie di climate-smart agriculture attraverso la rete di rural extension nazionale pubblica e privata. Le attività in corso stanno dando riscontri positivi sia in termini tecnici, sia in termini di appetibilità da parte degli utilizzatori finali.



A Terra Felix il prestigioso “Oscar Green” di Coldiretti

Il 17 febbraio 2023 la Cooperativa Sociale Terra Felix¹³ ha ottenuto il prestigioso riconoscimento del Premio Nazionale Coldiretti Giovani “Oscar Green”, nella sezione Fare Filiera.

Il premio è relativo al progetto SI FOOD - Social Innovation Food, realizzato in collaborazione con Novamont, incentrato su una coltivazione sperimentale di fungo cardoncello (*Pleurotus eryngii*) su balle prodotte con il recupero della biomassa del cardo coltivato a Santa Maria la Fossa (CE) su un terreno confiscato al clan camorristico degli Schiavone.

La Cooperativa Sociale Terra Felix è un acceleratore di attività e di progetti culturali e sociali a vocazione ambientale; nata nel 2012 come spin off di Legambiente all'interno del progetto “Ecomuseo Terra Felix” è attiva nei settori dell'agrifood (eco-ristorazione e agricoltura sociale), dell'economia circolare, della rigenerazione sociale dei beni confiscati e dell'edutainment. Novamont collabora dal 2018 con Terra Felix, proprio nell'ambito di progetti mirati alla valorizzazione dei terreni marginali confiscati alle mafie attraverso aridocolture.

Tra il 2018 e il 2022 Novamont e Terra Felix hanno sviluppato, all'interno del progetto di ricerca COMETA¹⁴, una serie di iniziative per la valorizzazione delle aridocolture nel territorio campano. Tra queste vi è il cardo selvatico, coltura a basso input in grado di rigenerare il suolo. Dai suoi semi si ottiene olio vegetale, utilizzabile nella produzione di bioprodotto biodegradabili e compostabili, mentre con lo stelo si possono realizzare panetti per la produzione di funghi cardoncelli.

¹³ Per maggiori informazioni <https://www.terrafelix.it/>

¹⁴ Progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nelle 12 Aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020.



Il progetto Urban Re-Generation e la certificazione ISO 37101

Promosso da Confindustria Umbria e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, il progetto Urban Re-Generation, lanciato nel 2019, mira alla valorizzazione del territorio ternano in chiave di sviluppo sostenibile, dando impulso alla realizzazione di un Distretto industriale della Sostenibilità, dell'Economia circolare e della Rigenerazione urbana¹⁵.

Al progetto ha aderito da subito lo stabilimento Novamont di Terni, che nel 2021 è stato riconosciuto "Best Performer" per l'eccellenza dei risultati raggiunti e dei progetti sviluppati in materia di sostenibilità ambientale durante l'anno precedente.

Nel 2023 il network di aziende che fanno parte del progetto ha ottenuto la certificazione ISO 37101 - Comunità sostenibili - Sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile. Il riconoscimento è stato consegnato dall'ente certificatore Bureau Veritas Italia in occasione della conferenza stampa di lancio della seconda fase del progetto tenutasi il 7 dicembre presso la sede di Confindustria Umbria di Terni.

La certificazione ha come oggetto la promozione dello sviluppo sostenibile della comunità locale e prevede l'implementazione di una serie di attività ed iniziative aziendali, sia sotto il profilo ambientale che sociale. Il piano d'azione ad essa associato prevede in particolare progetti volti a promuovere la sostenibilità ambientale, la decarbonizzazione, l'economia circolare, il benessere del personale dipendente, oltre a pratiche a favore della comunità locale, quali ad esempio il supporto al terzo settore e iniziative per la rigenerazione urbana.



¹⁵ Per maggiori informazioni <https://turnurbanregeneration.it/>

AZIONE (SDGs: 2, 8, 9)

Attivazione di filiere agroindustriali innovative, non convenzionali, rispettose del territorio, in collaborazione con il comparto agricolo (agricoltori e loro associazioni) e con università e centri di ricerca

Progetti di agricoltura sostenibile volti alla rigenerazione dal punto di vista economico, sociale, ambientale in specifiche aree

Riattivazione di siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi per evitare il consumo di terreno vergine nella costruzione di nuovi siti

KPI

sperimentazioni in corso

iniziative in corso

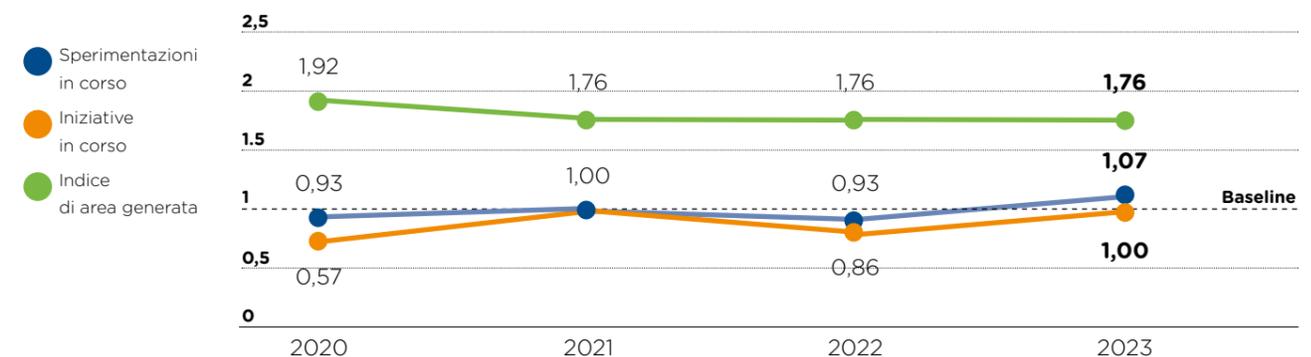
Indice di area rigenerata (rapporto tra l'area occupata da edifici e/o impianti che insistono su edifici/infrastrutture preesistenti rispetto all'area totale occupata da edifici/impianti)¹⁷

	impegno 2023 ¹⁶	risultato 2023	impegno 2024
# sperimentazioni in corso	28	30	28
# iniziative in corso	7	7	7
Indice di area rigenerata ≥ 50%	Indice di area rigenerata ≥ 50%	88%	Indice di area rigenerata ≥ 50%

¹⁶ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

¹⁷ Il campo di applicazione dell'indicatore sono tutte le sedi e gli impianti del Gruppo presenti in Italia e all'estero in cui l'azienda svolge le proprie attività.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)



Note:

Il valore dell'indice di area rigenerata (in verde nel grafico) è diminuito a partire dal 2021 per effetto dell'acquisizione di BioBag International, con uno stabilimento produttivo in Estonia.



5

La **seconda**
finalità
di beneficio
comune

**PROMOZIONE DI UN MODELLO
CIRCOLARE CHE MASSIMIZZI
IL RECUPERO DELLA MATERIA ORGANICA**

attraverso sistemi sempre più sostenibili
per la raccolta ed il trattamento del biowaste
per generare compost e materia organica di qualità

SDGs



**COME
L'AZIENDA
PERSEGUE LA
FINALITÀ:**

In una logica di bioeconomia circolare, i rifiuti organici urbani e i fanghi, se adeguatamente trattati, sono fonte di materia organica, ovvero compost, e rappresentano un'importante soluzione a due ordini di problemi:



apportare un prezioso ammendante nei terreni in grado di migliorare la salute delle coltivazioni, minimizzare gli input di fitofarmaci e di fertilizzanti, contribuendo a decarbonizzare l'atmosfera



evitare che il rifiuto organico sia conferito in discarica, una pratica vietata in Europa a partire dalla fine del 2023¹⁸.

In questo contesto, la compostabilità di determinate applicazioni non solo evita le possibilità di contaminazione del rifiuto organico, ma permette anche di non inquinare altri flussi di riciclo, come quelli della plastica e della carta, con residui alimentari.

Per queste ragioni, da sempre Novamont è impegnata nella promozione e nello sviluppo di programmi per facilitare la raccolta del rifiuto organico e la sua trasformazione in compost di qualità, attraverso l'utilizzo di bioplastiche compostabili, nonché in progetti di ricerca e sviluppo nazionali ed internazionali sullo studio ed il monitoraggio della frazione organica, progetti di ecodesign e di sistemi di intercettazione delle bioplastiche, incluse iniziative per combinare diverse tecnologie di riciclo, come compostaggio, riciclo chimico e riciclo meccanico, e per sviluppare imballaggi accoppiati con la carta, che possano essere smaltiti in entrambi i flussi di raccolta. In quest'ottica il lavoro svolto dal consorzio italiano Biorepack, primo sistema europeo di responsabilità estesa del produttore (EPR) dedicato agli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, è fondamentale. Come emerso nel luglio 2023 nell'evento organizzato da Assobioplastiche, Consorzio Biorepack e CIC (Consorzio Italiano Compostatori), il riciclo organico delle bioplastiche compostabili ha raggiunto nel 2022 quota 60,7% dell'immesso al consumo, 9 punti in più rispetto al 2021, superando con 8 anni di anticipo gli obiettivi fissati per il 2030.

60,7%

riciclo organico
delle bioplastiche compostabili



¹⁸ COM(2020)98 final, A new Circular Economy Action Plan For a cleaner and more competitive Europe.



I Comuni convenzionati con il consorzio sono oltre 3.700, con una copertura di 38 milioni di abitanti (+3% rispetto al 2021). Agli enti locali convenzionati sono stati riconosciuti corrispettivi economici per 9,3 milioni di euro, 1,8 milioni in più rispetto al 2021.

Molteplici sono inoltre le attività di comunicazione ideate e realizzate con l'obiettivo di informare, educare e coinvolgere i cittadini e l'intera filiera degli stakeholder sulla corretta raccolta differenziata degli imballaggi compostabili, sulla riconoscibilità dei medesimi manufatti e sul valore del riciclo organico, nel contesto più generale dell'economia circolare e della sostenibilità. La stretta collaborazione con le amministrazioni locali, le multiutility e il Consorzio Italiano

47%
del rifiuto organico raccolto



Contro il



16%
la media europea



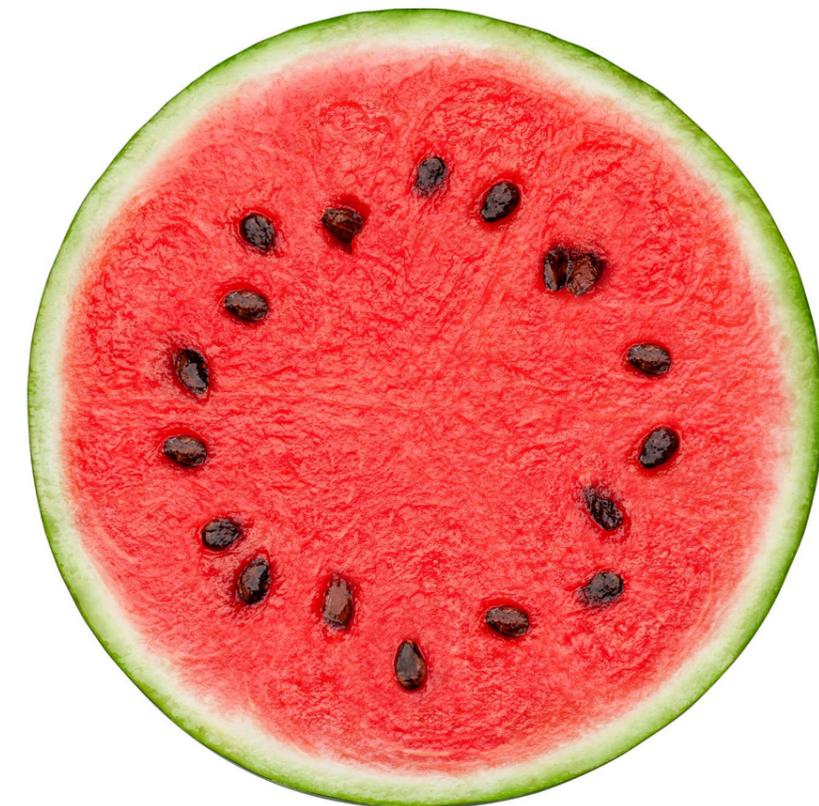
Compostatori è stata essenziale per sviluppare casi di eccellenza pronti per essere ampliati e diffusi. Anche grazie a questo modello, l'Italia è oggi la prima in Europa per il riciclo del rifiuto organico, con il 47% del rifiuto organico raccolto, contro la media europea del 16%¹⁹.

Tra le iniziative di rilievo promosse da Novamont, significativi sono RePop²⁰, il progetto di raccolta differenziata avviato nel 2016 nel Comune di Torino e finalizzato all'incremento della raccolta differenziata del rifiuto organico attraverso l'utilizzo delle bioplastiche nel Mercato di Porta Palazzo, ed il progetto avviato nell'ambito della Food Policy di Milano, che ha visto Novamont supportare la transizione del Comune a punto di riferimento a livello europeo per il livello di raccolta differenziata, con il superamento della soglia del 50%.

Entrambi i progetti hanno dimostrato non soltanto di migliorare la quantità e la qualità del rifiuto organico raccolto, ma anche di contribuire a ridurre la produzione di rifiuto alla fonte, attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative per contrastare lo spreco di cibo. Novamont supporta inoltre lo sviluppo di buone pratiche nella gestione del rifiuto organico nell'ambito di grandi eventi, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

¹⁹ Zero Waste Europe and BioBased Industries Consortium, Bio-waste generation in the EU: Current capture levels and future potential, 2020.

²⁰ Per maggiori informazioni: <https://www.ecodallecitta.it/torino-a-porta-palazzo-salvati-e-ridistribuiti-353-000-kg-di-frutta-e-verdura-con-repop/>



Il modello italiano è anche alla base delle progettualità avviate da Novamont a livello internazionale, con l'attivazione di casi virtuosi di successo in tutto il mondo, come lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti organici attraverso l'utilizzo di sacchi biodegradabili e compostabili a Milano, Parigi, Barcellona, Monaco, Copenaghen, New York City, etc. Si tratta di casi in cui si combinano sistemi di raccolta a basso impatto con standard di qualità sempre più elevati. Tra gli sviluppi degli ultimi anni, si segnalano diverse iniziative avviate in Ungheria, Slovacchia, Polonia e Mozambico, volte a promuovere progetti pilota per la diffusione di sistemi di raccolta differenziata dell'organico a livello nazionale, nonché la collaborazione con il partner industriale Silvex in Portogallo, volta a testare il comportamento dei sacchetti in bioplastica negli impianti di compostaggio locali e a fare formazione e informazione a più livelli. Per quanto concerne casi rilevanti di municipalità impegnate nell'utilizzo di sacchi compostabili, ad alta rinnovabilità, per la raccolta del rifiuto organico, significativo è ad esempio il percorso intrapreso da Copenaghen, che a partire dal 2017 ha avviato la raccolta differenziata del rifiuto organico, con l'obiettivo di incrementarne la quantità e la qualità, fino a raggiungere le 35.000 tonnellate nel 2024 (nel 2021 erano già 15.000). A questo scopo il Comune distribuisce gratuitamente i sacchi compostabili ai cittadini, insieme ai cestelli creati per la raccolta domestica.

Novamont organizza inoltre study tour dedicati agli stakeholder esteri, finalizzati ad illustrare l'eccellenza del modello italiano di raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti urbani, con un focus particolare sul rifiuto organico. Nel 2023 sono stati ospitati due rappresentanti del dipartimento di waste management della municipalità di Città del Capo (Sudafrica) e due rappresentanti di un'azienda dell'area di Melbourne (Australia) che si occupa della gestione del rifiuto organico e delle acque reflue.



10 anni di collaborazione con AMSA a Milano

Il sistema di gestione dei rifiuti a Milano ha uno dei suoi punti di forza nella raccolta differenziata della frazione organica, che ha permesso al Comune di oltrepassare il 50% di raccolta, un dato davvero ottimo per una grande metropoli. Nel capoluogo meneghino, in un anno, vengono raccolti circa 100 kg di rifiuti organici per abitante.

A favorire queste buone pratiche ha contribuito in modo particolare l'introduzione della raccolta porta a porta, con un percorso che ha raggiunto la copertura del 100% del territorio del Comune, e l'impiego di sacchi compostabili, promossa anche attraverso l'attivazione di campagne informative rivolte ai cittadini per incentivare il riutilizzo degli shopper distribuiti alle casse delle grandi catene di supermercati per la raccolta della frazione organica dei rifiuti domestici.

Questi importanti risultati, che rappresentano un primato in Europa e fanno del "caso Milano" un esempio virtuoso a livello internazionale di "modello italiano" di raccolta della frazione organica, sono stati resi possibili anche grazie alla partnership avviata nel 2013 tra Novamont e AMSA, società del gruppo A2A che si occupa di servizi ambientali.

Oltre all'introduzione del sistema di raccolta porta a porta, in 10 anni di collaborazione sono state sviluppate congiuntamente molte altre iniziative, come il progetto sperimentale di raccolta dell'umido in 15 mercati scoperti di Milano, grazie al quale AMSA e Novamont hanno vinto il Sodalitas Social Award 2017, o la più recente "Un sacco et(n)ico", promossa dall'Associazione Està e volta a sensibilizzare le diverse realtà di ristorazione etnica a una migliore qualità della raccolta differenziata.

Le attività proseguiranno anche nei prossimi anni, con l'attivazione di nuovi progetti che guarderanno non solo alla quantità, ma anche alla qualità del rifiuto organico raccolto. Un primo obiettivo sarà, ad esempio, la quantificazione della presenza di rifiuto organico nella frazione residuale, per determinare l'efficienza del sistema di raccolta di Milano nello spostare l'organico dal rifiuto indifferenziato alla frazione umida raccolta separatamente.





Nuovi modelli di economia circolare in Polonia: il progetto Frontsh1p

Novamont è partner del progetto europeo Frontsh1p²¹, che mira a promuovere percorsi di decarbonizzazione e rigenerazione territoriale nella Regione polacca di Lodzkie, attraverso la dimostrazione di modelli circolari e supportando la creazione di un cluster territoriale di iniziative per accelerare la transizione verso un'economia sostenibile, in grado di fornire risposte concrete alle esigenze delle regioni coinvolte²².

Nell'ambito di questo quadro è stata avviata una progettualità specifica che coinvolge il comune di Parzęczew, con l'obiettivo di attivare un percorso di transizione a modelli circolari basato su due livelli. Il primo è specifico sull'organizzazione di sistemi di raccolta differenziata, con un focus sulla frazione organica e lo sviluppo di un impianto pilota di digestione anaerobica, con conseguente compostaggio dei residui del processo (digestato). In una prima fase ci si concentrerà sui rifiuti generati dal sistema scolastico e da quello della ristorazione.

Il secondo livello invece coinvolge il mondo agricolo e, nello specifico, lo sviluppo di colture dedicate alla produzione di bioplastiche, come quella del girasole.

Il progetto Frontsh1p è stato avviato nel 2021 e si concluderà a ottobre 2025. Riunisce 35 partner provenienti da 5 Paesi europei: Belgio, Grecia, Italia, Portogallo e Polonia. Nella Regione di Lodzkie è previsto il coinvolgimento di numerosi attori, quali la pubblica amministrazione, partner scientifici, rappresentanti della società civile e gruppi industriali, per promuovere un approccio partecipativo all'economia circolare e definire una strategia con target misurabili e un metodo di monitoraggio adeguato.



²¹ "Soluzioni Sistemiche Circolari per il recupero e la valorizzazione degli scarti: un nuovo paradigma di sviluppo territoriale basato sull'economia circolare", Call: H2020-LC-GD-2020 (Building a low-carbon, climate resilient future: Research and innovation in support of the European Green Deal).

²² Per maggiori informazioni si veda <https://frontsh1p.eu/>.

AZIONE (SDGs: 11, 12, 13, 15)

Sviluppo della raccolta differenziata della frazione organica in Italia attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di sacchetti compostabili

KPI

Frazione organica raccolta in Italia (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/ab/anno

impegno 2023²³ risultato 2023 impegno 2024

80 kg/ab/anno	88 kg/ab/anno	80 kg/ab/anno
---------------	---------------	---------------

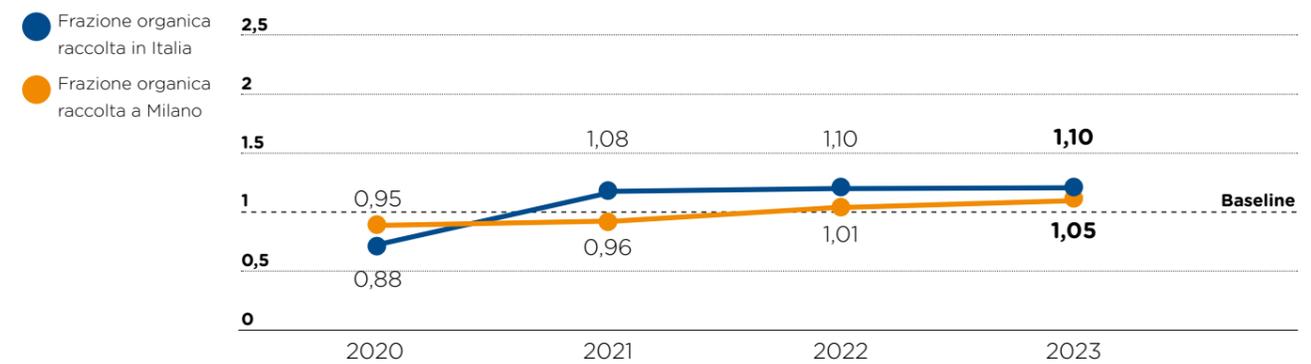
Sviluppo e mantenimento della best practice di Milano come "campione di raccolta differenziata" attraverso strumenti e campagne di comunicazione mirate

Frazione organica raccolta (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/ab/abitante/anno

95 kg/ab/anno	100 kg/ab/anno	95 kg/ab/anno
---------------	----------------	---------------

²³ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)





La **terza**
finalità
di beneficio
comune

LA PRESERVAZIONE E RIGENERAZIONE DELLA VITALITÀ E DELLA SALUTE DEL SUOLO

a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica

SDGs



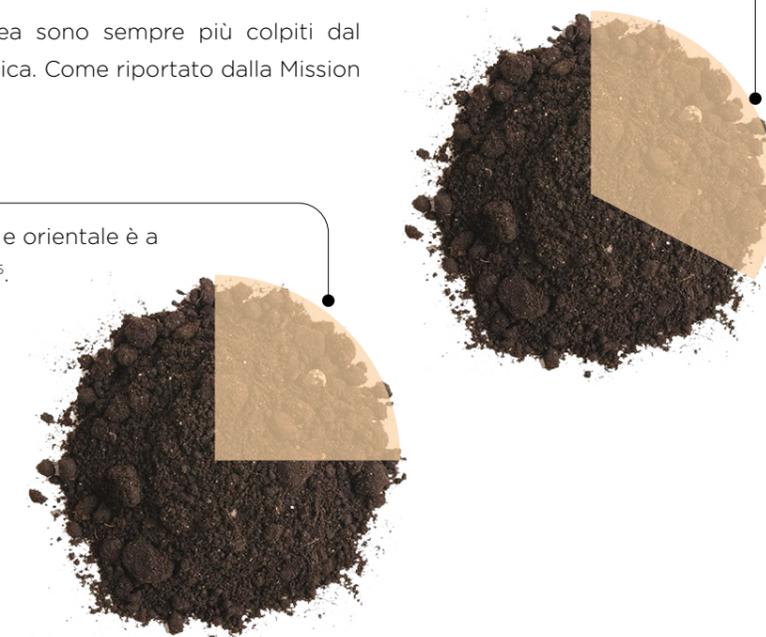
Il suolo è una risorsa non rinnovabile: occorrono più di 2000 anni per formare 10 cm di terreno. Il degrado del suolo rappresenta quindi una minaccia per la nostra vita sulla terra.

Come riportato dalla Food Agricultural Organization, oggi:

il **33%**
dei suoli globali è degradato²⁴.

In particolare, i suoli dell'area Mediterranea sono sempre più colpiti dal cambiamento climatico e dall'azione antropica. Come riportato dalla Mission Europea "A Soil Deal for Europe",

il **25%**
dei terreni nell'Europa meridionale, centrale e orientale è a rischio alto o molto alto di desertificazione²⁵.



A livello italiano, il 47% del suolo presenta qualche forma di degrado, l'80% dei terreni agricoli è sottoposto a fenomeni erosivi e il 68% è in forte deficit di carbonio organico²⁶.

Con l'obiettivo di invertire questo fenomeno, e contribuire a risolvere i reali problemi della collettività, Novamont sviluppa e produce prodotti biodegradabili e compostabili a basso impatto, in grado di chiudere il ciclo del carbonio. Si tratta di bioplastiche biodegradabili e compostabili, ma anche di bioerbicidi, biolubrificanti e ingredienti biodegradabili per cosmetici. Nella prospettiva di mantenimento della salute e fertilità dei suoli, la proprietà della biodegradabilità in suolo è fondamentale per tutti quei prodotti per uso agricolo con problemi di accumulo e dispersione come erbicidi, lubrificanti, additivi per sementi, sistemi di slow release, e teli per la pacciamatura agricola. La biodegradabilità in acqua è invece fondamentale per quei prodotti con problemi di accumulo nei fanghi di depurazione e nelle acque come nel caso

di additivi non biodegradabili per cosmesi e detergenza. La biodegradabilità in compostaggio diventa essenziale per tutte le applicazioni in cui i materiali utilizzati hanno un'alta probabilità di essere inquinati da residui alimentari e che, in assenza della biodegradabilità, andrebbero a inquinare il rifiuto organico, che finirebbe quindi in discarica. Si tratta ad esempio di imballi sottili, imballi multistrato, prodotti per il food service, capsule del caffè, etc. Novamont persegue inoltre l'obiettivo di preservare e ristabilire la vitalità del suolo promuovendo un'agricoltura sostenibile e rigenerativa, avvalendosi delle più avanzate tecnologie di monitoraggio, georeferenziazione e digitalizzazione e diffondendo buone pratiche finalizzate al ripristino della materia organica, in collaborazione con gli agricoltori e le loro associazioni ma anche con Università e Centri di Ricerca. L'agricoltura rigenerativa fornisce anche un contributo chiave in ottica di decarbonizzazione, in particolare attraverso pratiche che promuovono l'incorporazione di carbonio nel suolo (carbon sink), come ad esempio il carbon farming. Il carbon farming rappresenta un'opportunità per innovare e promuovere processi produttivi che già ora forniscono un importante servizio ecosistemico nel campo dell'assorbimento di carbonio. Di particolare rilevanza sono le pratiche legate all'utilizzo di ammendanti prodotti da compostaggio e digestione anaerobica. Tali pratiche garantiscono in primis lo sbocco finale per la gestione della frazione organica, la principale componente dei rifiuti urbani, consentendo di restituire carbonio e fertilità al suolo e contestualmente immobilizzarlo. Nel progetto di ricerca italiano BIT3G²⁷ si evidenzia come il mantenimento, ripristino e miglioramento del contenuto di Materia Organica del Suolo (Soil Organic Matter - SOM) nel terreno, attraverso pratiche agricole rigenerative, abbia ricadute estremamente rilevanti sulla sicurezza alimentare e nella mitigazione delle emissioni di gas serra di origine antropica.



Con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali ed umanistiche per diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo, nel 2020 Novamont ha promosso, insieme all'Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, la Re Soil Foundation. Nel 2023 la Fondazione ha proseguito il suo consolidamento, sia in termini di governance che di impatto sulla società, attraverso la partecipazione a progetti europei, il rafforzamento del rapporto con le scuole e l'organizzazione di rilevanti momenti di divulgazione scientifica. Tra questi il lancio della prima edizione del Rapporto "Il suolo italiano ai tempi della crisi climatica"²⁸ e la seconda edizione degli Stati Generali per la Salute del Suolo, tenutisi il 9 novembre in occasione di Ecomondo, con la collaborazione del Joint Research Center della Commissione europea e del Comitato Scientifico di Ecomondo. La sessione mattutina degli Stati Generali è stata incentrata sugli ultimi aggiornamenti della politica europea e sui principali elementi necessari per supportare una strategia del suolo di successo, a partire dai sistemi di monitoraggio dei dati. Nella sessione pomeridiana è stato presentato un focus sullo scenario italiano, inclusa una panoramica delle azioni intraprese a livello nazionale nell'ambito di progetti Horizon finanziati dalla Mission europea "A Soil Deal for Europe". Sempre nel 2023 la fondazione ha proseguito il lavoro di mappatura delle "Lighthouse Farms" presenti sul territorio italiano, con l'obiettivo di raccogliere e mettere in connessione casi studio di successo nella promozione di pratiche agricole sostenibili²⁹.



²⁴ FAO, ITPS, Status of the World's Soil Resources (SWSR) - Main Report. Food and Agriculture Organization of the United Nations and Intergovernmental Technical Panel on Soils, Rome, Italy, 2015.

²⁵ Mission Board for Soil health and food, Caring for soil is caring for life - Ensure 75% of soils are healthy by 2030 for food, people, nature and climate, Final Report of the Mission Board for Soil health and food, 2020.

²⁶ Re Soil Foundation, "Il suolo italiano ai tempi della crisi climatica", 2023.

²⁷ Bioraffineria di Terza Generazione Integrata nel Territorio per ottenere chemical di origine rinnovabile ad alto valore aggiunto ed energia. Il progetto BIT3G è stato finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'interno di SPRING - Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth - il Cluster tecnologico nazionale della Chimica Verde.

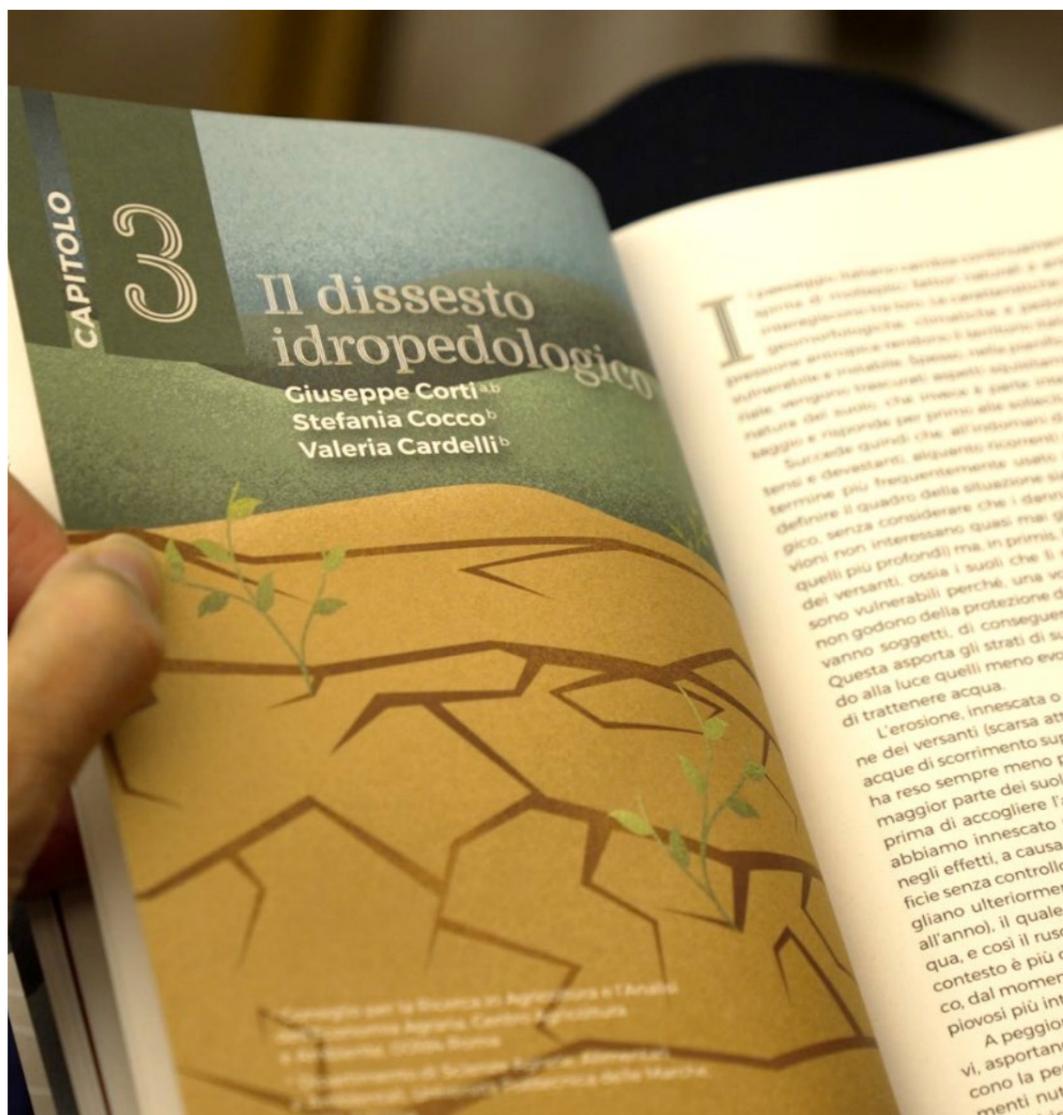
²⁸ Per maggiori dettagli si veda la storia di impatto a pag. 44.

²⁹ Per maggiori dettagli si veda la storia di impatto a pag. 46.

**ALCUNE
STORIE
D'IMPATTO**

Presentato il primo rapporto sulla salute del suolo in Italia di Re Soil Foundation

A pochi giorni dal World Soil Day della FAO, il 30 novembre 2023 Re Soil Foundation ha presentato la prima edizione del rapporto "Il suolo italiano ai tempi della crisi climatica", una fotografia che evidenzia quanto il problema suolo sia complesso e, al tempo stesso, ancora troppo sottovalutato. Il rapporto è stato ideato da Re Soil Foundation, con il coinvolgimento del Joint Research Center della Commissione europea, del CREA (Consiglio per la Ricerca e l'Economia Agraria), dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca ambientale), del Ministero dell'Ambiente e dell'Università di Bologna.



Si tratta della prima pubblicazione che mette insieme tutte le forme di degrado dei suoli presenti sul territorio italiano, un resoconto che manca anche nella maggior parte degli Stati europei. L'obiettivo è quello di aiutare gli operatori dell'informazione, gli amministratori locali e nazionali, l'opinione pubblica a prendere coscienza delle dimensioni del fenomeno e delle sue implicazioni sul fronte economico, sociale, della sicurezza alimentare oltre che ambientale. Contemporaneamente vengono indicate alcune proposte mirate a risolvere la problematica, curate dai maggiori esperti italiani sul tema, con la consapevolezza che saper "fare sistema" è il requisito essenziale per porre sotto i riflettori dell'agenda politica e mediatica problemi e costi connessi con l'emergenza suolo.

In particolare, la prima parte del rapporto contiene sei approfondimenti dedicati ai principali temi che coinvolgono i suoli italiani: salute del suolo, fotografia della sostanza organica, dissesto idropedologico, degrado e desertificazione, sigillazione, contaminazione. A elaborarli, importanti gruppi di ricerca nazionali e comunitari e dal dipartimento competente del Ministero dell'Ambiente. La seconda parte contiene invece i punti di vista e le proposte avanzate da Società Italiana Chimica Agraria, Società Italiana di Pedologia, Società Italiana Scienze del Suolo, Accademia Nazionale di Agricoltura e Scuola Agraria del Parco di Monza.



Le Lighthouse Farms: le aziende agricole del futuro

L'obiettivo di dare impulso a un reale cambiamento a partire dalla tutela del suolo e dal concetto chiave di rigenerazione territoriale è percorribile anche e soprattutto grazie alla costruzione di legami sempre più forti tra agricoltura e ricerca, creando connessioni che favoriscano il dialogo e la collaborazione tra aziende virtuose dal punto di vista dei servizi ecosistemici e della gestione del suolo: le cosiddette Lighthouse Farms. Si tratta di aziende agricole che forniscono cibo e servizi ecosistemici in modo sostenibile, sfruttando le soluzioni bio-fisiche e socioeconomiche. Le aziende Lighthouse sono definite per i diversi tipi di uso del suolo: aziende agricole, forestali, zootecniche, aree protette o ancora realtà produttive in ambito urbano.

In questo contesto, Re Soil Foundation, in linea con gli obiettivi della Mission "A Soil Deal for Europe" di stabilire 100 living labs e lighthouse per guidare la transizione verso suoli sani entro il 2030, ha avviato un processo di mappatura delle realtà virtuose presenti in Italia, monitorando e comunicando le buone pratiche agricole, zootecniche e forestali, a favore di un suolo sano e funzionale, da esse praticate. La mappatura è disponibile sul sito web³⁰ di Re Soil Foundation.

Lo scopo non è soltanto quello di monitorare e mettere in evidenza realtà in cui la tutela e funzionalità del suolo sono al centro delle pratiche aziendali in Italia, ma anche quello di connettere i progetti e gli attori dedicati a livello nazionale ed europeo, per amplificarne l'impatto e individuarne di nuovi, promuovendo la tutela del suolo attraverso la collaborazione tra diversi settori.



³⁰ <https://resoilfoundation.org/attivita/lighthouse/#toggle-id-6-closed>

Dalla Ricerca e Sviluppo Novamont nasce il primo stick-pack compostabile da materie prime rinnovabili

Tra le applicazioni che trovano maggiormente difficoltà di riciclo vi sono quelle di piccole dimensioni e composte da multimateriali. In questi casi l'adozione di soluzioni compostabili rappresenta una soluzione importante, consentendone lo smaltimento all'interno della frazione organica.

Esempio rilevante in tal senso è il lancio dello stick pack compostabile per Mix-Me.

Si tratta di un integratore multivitaminico e multiminerale in polvere, realizzato in laminato di carta e film in bioplastica Mater-Bi. Un'applicazione innovativa, che nasce dalla volontà di DSM Nutritional Products di offrire un prodotto altamente sostenibile, mantenendo la qualità e la stabilità, resa possibile grazie alla sinergia di Novamont con Ticinoplast, SAES Coated Films e Gualapack. La tecnologia a base d'acqua di coating biodegradabile Coathink di Saes Coated Films conferisce elevate barriere all'umidità e all'ossigeno, requisito necessario per conservare al meglio il prodotto in polvere e il suo contenuto in micronutrienti per l'intera durata della shelf life. Il pack è macchinabile su linee di confezionamento automatico tradizionali grazie alle eccellenti proprietà di saldabilità. Il prodotto non solo garantisce shelf life e produttività analoghe ai laminati tradizionali, ma risolve le difficoltà di riciclo degli imballaggi di piccole dimensioni e ottenuti con materiali accoppiati non separabili.

Si tratta inoltre di un'applicazione dall'alto valore sociale, in quanto pensata per combattere la malnutrizione nei Paesi in via di sviluppo, e in tal senso nel 2023 è stata lanciata una collaborazione con Unicef, mirata a favorire la distribuzione degli integratori verso popolazioni che soffrono di problematiche legate al reperimento del cibo.



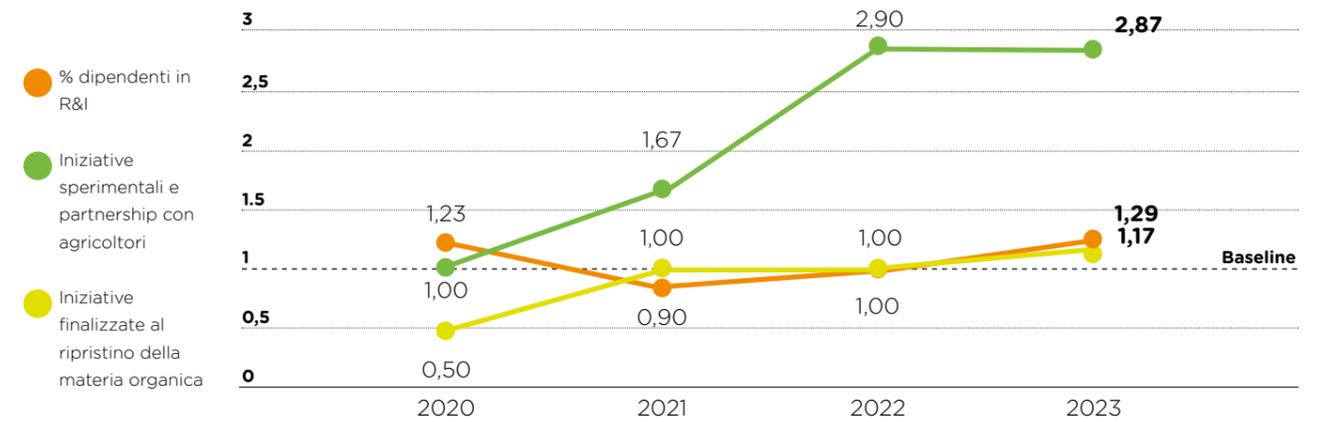
dalla R&S Novamont un'applicazione altamente innovativa, compostabile e ad alto contenuto di materia prima rinnovabile

**AZIONE
(SDGs: 12, 15)**

Continuo impegno nella ricerca e innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili

AZIONE (SDGs: 12, 15)	KPI	impegno 2023 ³¹	risultato 2023	impegno 2024
Continuo impegno nella ricerca e innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili	investimenti R&I % sul fatturato	Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato	N.A. In seguito all'adozione di nuove procedure di approvazione del bilancio, collegate alla nuova struttura societaria di Novamont, non risulta possibile calcolare l'indicatore utilizzando la metodologia adottata negli anni passati	N.A.
	% dipendenti R&I	Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I	25%	Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I
Promozione di best practice agricole per la diffusione dell'utilizzo di pacciamatura con teli biodegradabili in suolo	# di iniziative sperimentali e partnership con gli agricoltori in corso	Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture	86 iniziative in corso in Italia e all'estero	Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture
Promozione di pratiche agricole sostenibili e di metodologie per l'analisi e il ripristino della materia organica (agricoltura rigenerativa)	# iniziative in corso finalizzate al ripristino della materia organica	6	7	6

³¹ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)

Note:

Il numero assoluto dei dipendenti impegnati in attività di R&I è costantemente aumentato nel tempo. La percentuale calcolata sul numero totale dei dipendenti del Gruppo è diminuita dal 2021 per effetto dell'acquisizione di BioBag International, realtà prevalentemente commerciale e produttiva.



La **quarta** finalità di beneficio comune

LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI PRODUZIONE INNOVATIVI E SOSTENIBILI

che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

La crisi climatica sta provocando impatti e fenomeni di frequenza e intensità mai visti prima e, contestualmente, rappresenta un elemento sempre più centrale nell'influenzare le scelte di consumatori e aziende.

Le imprese e gli enti finanziari hanno un ruolo determinante da svolgere nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In questo complesso percorso, l'impegno di Novamont nella riduzione dei gas serra, nonostante i suoi prodotti contribuiscano già a decarbonizzare alcuni settori dell'economia, è declinato in tutti e tre gli ambiti nei quali vengono classificate le emissioni delle attività industriali:

Scope



Ricade nelle emissioni di Scope 3 anche lo sviluppo di filiere agroindustriali innovative, basate su materie prime agricole che valorizzino le specificità locali e la biodiversità e garantiscano l'uso efficiente delle risorse. La ricerca Novamont in questo settore, in collaborazione con il mondo accademico e con i più importanti centri di ricerca, riguarda un'ampia gamma di discipline: dalla valutazione degli aspetti agronomici al miglioramento genetico, dall'ottimizzazione delle operazioni di meccanizzazione delle attività agricole, fino all'estrazione di molecole attive, oli, farine proteiche e zuccheri.

Le sperimentazioni condotte negli anni hanno permesso di elaborare un protocollo di coltivazione, individuando le pratiche agronomiche che gli agricoltori devono seguire per una produzione sostenibile ed efficiente della coltura, in grado di generare anche degli assorbimenti di carbonio grazie all'incremento della SOM. Inoltre, sempre in relazione al tema del sequestro di carbonio, Novamont sta valutando come le colture sperimentali utilizzate per l'estrazione delle materie prime rinnovabili utilizzate dall'azienda possano essere inserite in protocolli esistenti per la creazione di crediti di carbonio.

Ricadono nelle emissioni di Scope 3 anche le attività legate al tema degli acquisti sostenibili e che comprendono, ad esempio, l'impiego di materie prime carbon neutral in accordo con la PAS 2060. Per le emissioni di Scope 2 il principale intervento di mitigazione è rappresentato dall'acquisto di energia elettrica da fonti 100% rinnovabili da tecnologie eoliche e/o fotovoltaiche, un impegno iniziato nel 2010 che contribuisce allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e al tempo stesso a ridurre le emissioni di gas serra e altri inquinanti.



Le principali fonti di emissione di gas serra di Scope 3 (upstream e downstream) sono riconducibili allo sviluppo di nuovi materiali ad alta rinnovabilità e di applicazioni innovative, ma anche alla messa a punto di nuovi processi integrati in grado di valorizzare gli scarti di altre filiere e all'impiego di feedstock alternativi con impatti positivi sulla circolarità complessiva dei sistemi.

³² Emissioni dirette di GHG provenienti dalle installazioni presenti all'interno dei confini dell'organizzazione dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di qualsiasi gas ad effetto serra.

³³ Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione.

³⁴ Emissioni indirette dovute all'attività dell'azienda. Questa categoria include le fonti emittenti che non sono sotto il diretto controllo aziendale, ma le cui emissioni sono indirettamente dovute all'attività aziendale.

Infine, per la riduzione delle emissioni di Scope 1 Novamont punta in futuro di arrivare ad emissioni dirette legate alla produzione di energia quanto più possibili vicine allo zero. Le soluzioni per raggiungere questo obiettivo includono l'ammodernamento e la sostituzione degli impianti con nuovi impianti ad alto rendimento per ridurre il fabbisogno energetico e la loro alimentazione con biocarburanti (ogni qualvolta questi siano disponibili con adeguate e costanti forniture a condizioni tecniche ed economiche accettabili), prendendo come riferimento le migliori tecnologie disponibili. A tal riguardo nel 2023 è stato creato un gruppo di lavoro interno relativo alla decarbonizzazione dell'energia coordinato dal Chief Operating Officer.

All'interno del sito di Bottrighe è installata un'unità di cogenerazione ad alto rendimento per la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica funzionale al processo produttivo, la cui efficienza complessiva raggiunge il 90% e che nel 2023 ha permesso di ridurre del 21% l'uso di energia primaria³⁵. Il surplus di energia elettrica prodotta viene ceduto alla rete nazionale. Sempre nel medesimo sito è inoltre presente un impianto di digestione anaerobica (biodigestore) che tratta gli scarti di lavorazione derivanti dal processo fermentativo (cellule esauste), generando biogas, a sua volta purificato (upgrade) per produrre biometano avanzato che viene immesso direttamente in rete contribuendo alla diffusione di vettori energetici rinnovabili. L'unità di purificazione dell'1,4 bio-butandiolo presenta inoltre un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi.

Presso lo stabilimento di Terni è in funzione un combustore dove i reflui liquidi e gassosi provenienti dal processo di polimerizzazione vengono ossidati termicamente, evitando così il loro smaltimento. L'energia termica, recuperata dal processo di combustione, viene utilizzata per l'attività produttiva e per il riscaldamento degli ambienti.

Nel sito produttivo di Patrica nel 2022 è stato avviato un impianto di trigenerazione, che sfrutta il processo di combustione del metano per la produzione di energia elettrica, riscaldamento di olio diatermico, vapore e acqua refrigerata, impiegati a loro volta nei processi produttivi dello stabilimento e per il riscaldamento degli uffici. Nel 2023 l'impianto ha permesso di ridurre il consumo di risorse energetiche primarie del 11%³⁶.

Con l'obiettivo di incrementare ulteriormente l'efficienza energetica degli impianti, nel 2023 sono inoltre stati avviati nuovi progetti di efficientamento energetico. Nel sito di Patrica si è perseguito l'obiettivo di recuperare calore (bassa e media temperatura)



³⁵ Valore ottenuto come previsto dall'allegato III al DM 4 agosto 2011.

³⁶ Valore (ancora non definitivo) ottenuto come previsto dall'allegato III al DM 4 agosto 2011.



³⁷ Calcolo effettuato da Novamont internamente, in attesa di convalida di terza parte.

attraverso l'installazione di scambiatori di calore nei processi di polimerizzazione allo scopo di mettere in contatto termico il fluido entrante con quello uscente, determinando così il preriscaldamento dell'1,4 bio-butandiolo entrante e il preraffreddamento dell'1,4 bio-butandiolo uscente, con conseguente riduzione del fabbisogno di energia termica e del contributo frigorifero derivante dall'acqua di torre per il raffreddamento. Nel sito di Bottrighe si è eseguita la sostituzione delle giranti all'interno dei fermentatori con giranti aventi geometria ottimizzata. Le nuove pale con profilo diverso determinano un consumo minore di energia elettrica a parità di volume.

È stato inoltre avviato un progetto di recupero del vapore a bassa pressione, che attraverso una termocompressione riporta il vapore ad una pressione maggiore, con conseguente riduzione del consumo di gas naturale.

Nel sito di Terni si è sostituito il riduttore di una linea di compounding al fine di migliorare il rapporto di riduzione, quindi aumentare l'efficienza del motore e diminuire la potenza elettrica specifica.

Oltre allo sviluppo di infrastrutture di economia circolare sul territorio italiano (produzione di biometano) e alla massimizzazione dell'efficienza energetica che concorrono alla decarbonizzazione del settore energetico, Novamont ha deciso, a partire dal 2020, di compensare le emissioni di Scope 1 relative alla combustione del metano - che rappresentano circa il 99% delle emissioni dirette del Gruppo - e altre emissioni dirette attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati di elevata qualità, che sostengono progetti internazionali di riduzione delle emissioni di CO₂. Immaginando di utilizzare completamente l'attuale capacità produttiva del Gruppo Novamont, si stima che gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di Bottrighe e Patrica, il combustore per recuperare energia dagli scarti di produzione e l'impianto per la produzione di biometano a Bottrighe, assieme all'impianto di trigenerazione di Patrica, permetterebbero di raggiungere una riduzione dell'intensità energetica maggiore del 30% rispetto al dato del 2017³⁷.

In questo contesto non va tuttavia dimenticato che il maggiore contributo alla decarbonizzazione sono le nuove tecnologie portate su scala industriale per produrre 1,4 bio-butandiolo (impianto di Bottrighe), acido azelaico e acido pelargonico (impianto di Matrica in JV con Versalis) da fonte rinnovabile. Novamont, a fronte di ingenti investimenti, ha infatti portato su scala industriale una serie di biopoliesteri a basso impatto estremamente interessanti per promuovere la sostenibilità in nuovi settori applicativi, e continuato ad investire per rafforzare la filiera integrata in tutte le sue parti, trasformando gli ottimi risultati della ricerca e dei processi di ingegneria in ulteriori opportunità di bioeconomia circolare.



7

ALCUNE STORIE D'IMPATTO

Fatturato
rigenerativo

=

IFC*
Fatturato

Fatturato rigenerativo (circolarità)

Il passaggio da un modello di economia lineare ad uno circolare è una sfida epocale. Novamont ha costruito molto lavorando alla realizzazione di una filiera integrata a monte e a valle, privilegiando un utilizzo efficiente delle risorse, costruendo 5 impianti primi al mondo per la produzione di prodotti bio-based, in tempi di delocalizzazione e deindustrializzazione, ovvero bioraffinerie integrate che utilizzano materie prime provenienti da risorse vegetali, consentendo all'Italia di diventare il laboratorio di un vero e proprio caso studio di bioeconomia circolare. I prodotti biodegradabili, come bioplastiche, bioerbicidi, biolubrificanti ed ingredienti per cosmetici, sono stati pensati per permettere di superare i gravi problemi di accumulo di inquinanti in suolo, acqua, fanghi e compost e massimizzare il recupero della frazione organica nonché aumentare il recupero materico dei rifiuti grazie alla compostabilità. In questo ambito è stata messa a punto una metrica che permette di misurare il contributo alla bioeconomia circolare. In particolare, i flussi materici circolari (o rigenerativi) sono stati legati al valore economico generato dal Gruppo grazie alla messa a punto di un indicatore di circolarità chiamato "fatturato rigenerativo".

Il fatturato rigenerativo è definito come il prodotto tra l'Indice dei Flussi Circolari (IFC) per il fatturato, entrambi relativi all'anno di rendicontazione³⁸.

L'Indice dei flussi circolari quantifica i flussi materici ed energetici rigenerativi in input e in output dell'organizzazione. I flussi circolari in input sono rappresentati dalle materie prime rinnovabili (di origine vegetale) o riciclate e dall'energia da fonti rinnovabili, mentre i rifiuti (in output) inviati a riciclo, recupero o rigenerazione, i sottoprodotti recuperati e i prodotti finali con compostabilità e biodegradabilità certificata sono dei flussi circolari in output. I flussi lineari sono tutti quei flussi non rigenerativi come ad esempio energia da combustibili fossili, materie prime non rinnovabili, rifiuti inviati in discarica.

Il fatturato rigenerativo rappresenta, quindi, la percentuale di fatturato legata alla circolarità di un'azienda. Maggiore è il fatturato rigenerativo, migliore è la capacità di un'azienda di generare ricavi dai suoi prodotti o attività circolari.

Certificazione ISO 14067 e blockchain: l'innovazione al servizio della sostenibilità di filiera

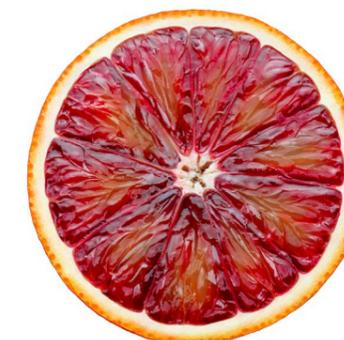
Novamont è tra le prime aziende del settore ad aver conseguito una certificazione ISO 14067 Systematic Approach. La norma stabilisce i principi, i requisiti e le linee guida per quantificare e dichiarare l'impronta di carbonio, intesa come impatto ambientale, in conformità agli standard internazionali per la valutazione del ciclo di vita LCA (ISO 14040 e ISO 14044). La dichiarazione dell'impronta di carbonio dei prodotti sarà quindi qualificata in modo standardizzato e certificato e rappresenta uno strumento rigoroso per pianificare, verificare e quantificare i suoi progressi verso la decarbonizzazione dei prodotti.

Nel 2023 Novamont ha deciso di fornire ai propri Partner Premium³⁹ un sistema di rendicontazione degli impatti ambientali - in termini di carbon footprint - dell'intera produzione effettuata utilizzando i diversi gradi di Mater-Bi che saranno accompagnati da certificazione ISO 14067.

Inoltre, attraverso l'adozione di tecnologia blockchain e sistemi di intelligenza artificiale, Novamont sta studiando e validando la realizzazione di un sistema di tracciabilità e certificazione, dalla materia prima uscita dai propri impianti al prodotto finito, con cui certificare i prodotti realizzati in Mater-Bi dai propri partner. L'obiettivo è creare un sistema implementabile direttamente a bordo degli impianti produttivi, che consenta un monitoraggio in tempo reale delle produzioni per rendicontare e certificare le produzioni al fine di dimostrare i livelli di sostenibilità con dati e sistemi oggettivi.

Novamont è la prima azienda del settore delle bioplastiche ad avere introdotto questo sistema di tracciabilità certificata che, grazie alla tecnologia brevettata BluDev, consente di mantenere il controllo della materia prima anche durante le fasi di trasformazione e di avere una carbon footprint completa, tracciata e validata nella blockchain.

Proprio grazie a quest'attività, Novamont è stata tra i vincitori del Premio Innovazione SMAU 2023 per il progetto di tracciabilità e certificazione della carbon footprint del Mater-Bi lungo tutta la filiera. Il premio è un riconoscimento assegnato alle imprese che hanno dato un apporto innovativo concreto alla propria realtà e contribuito a far crescere il sistema Paese nel suo insieme.



³⁸ Il calcolo non comprende il Gruppo BioBag.

³⁹ Per ulteriori dettagli sull'accordo dedicato ai Premium Partner Mater-Bi si veda pag. 62.

Il recupero dei residui di lavorazione del Mater-Bi

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle materie prime e incrementare ulteriormente la circolarità dei processi produttivi, Novamont ha avviato nel 2023 un progetto mirato a testare la rigenerazione e valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione industriale dei partner che utilizzano il Mater-Bi per la produzione di sacchi.

Sono state inoltre avviate le procedure per l'ottenimento dell'autorizzazione del sito di Terni per l'attività di recupero rifiuti plastici, rilasciata ad ottobre 2023, che consentirà di rendere questo processo parte integrante dell'attività industriale.

Sempre in quest'ottica è in corso con l'ente di certificazione TÜV la definizione della procedura di certificazione dei materiali rigenerati, per garantirne la biodegradabilità e compostabilità a fine vita, anche in un'ottica di eventuale futura commercializzazione.



Progetto WaysTUP! Un modello circolare di bioraffineria integrata a partire dagli scarti

Il 2023 ha visto concludersi il progetto europeo WaysTUP! (Value chains for disruptive transformation of urban biowaste into biobased products in the city context), finanziato all'interno del programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020⁴⁰.

Il progetto, avviato nel 2019, ha visto il coinvolgimento di 27 partner e si è posto l'obiettivo di dimostrare, attraverso un approccio multilaterale ed in linea con l'economia circolare, nuove catene di valore per l'utilizzo dei rifiuti organici urbani per la produzione di prodotti bio-based, partendo, ad esempio, da oli da cucina esausti, frazione

umida domestica, rifiuti cellulósici derivati dalle acque reflue comunali e dagli impianti di trattamento di rifiuti e fanghi di depurazione.

Nell'ambito del progetto, Novamont ha testato l'utilizzo di oli vegetali esausti per la formulazione di biomateriali finalizzati a produrre packaging secondari.

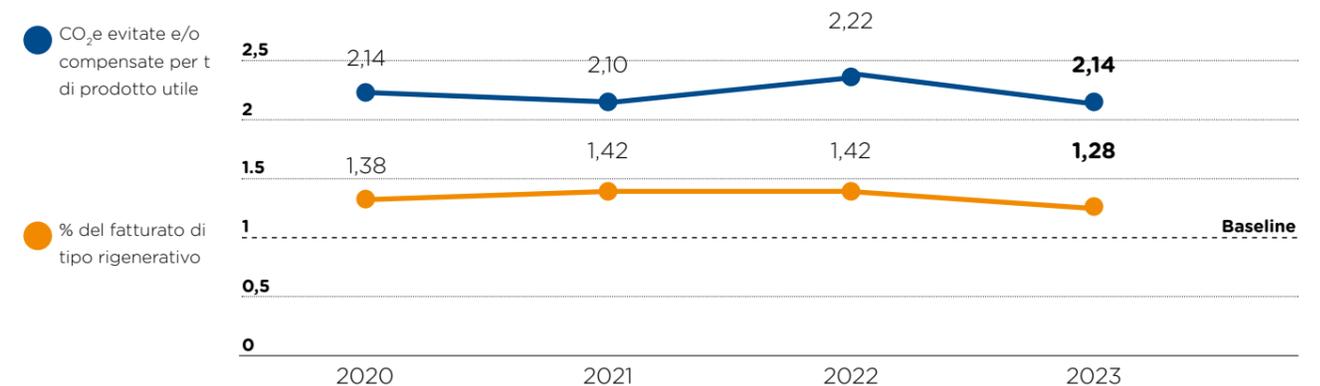
Nell'ambito di WaysTUP! sono state inoltre promosse azioni per favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla raccolta dei rifiuti organici urbani, in un'ottica di cambiamento delle abitudini e dei comportamenti di consumo e smaltimento.

⁴⁰ Call H2020-SFS-2018-2020 (Sustainable Food Security).

AZIONE (SDGs: 7, 9, 12, 13)	KPI	impegno 2023 ⁴¹	risultato 2023	impegno 2024
Emissioni di gas serra evitate e/o compensate grazie a interventi di efficienza energetica e di mitigazione	t CO ₂ e evitate e/o compensate per t di prodotto utile	t CO ₂ e evitate e/o compensate per t di prodotto utile pari ad almeno 0,5	1,07	t CO ₂ e evitate e/o compensate per t di prodotto utile pari ad almeno 0,5
Massimizzazione della circolarità dei sistemi grazie all'impiego di materie prime ed energia rinnovabili, alla valorizzazione dei sottoprodotti e alla produzione di materiali compostabili/biodegradabili recuperabili tramite riciclo biologico	% del fatturato che è di tipo rigenerativo	Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5)	64%	Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5)

⁴¹ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)



Note:

Nel 2023 i fenomeni innescati con la deflagrazione della guerra in Ucraina nel 2022 hanno comportato un ulteriore inasprimento della situazione economica, geopolitica, sociale, con prezzi elevati delle materie prime rinnovabili e l'inflazione che ha pesato sul potere d'acquisto. In questo contesto, in assenza di misure di mitigazione e di valorizzazione del potere di decarbonizzazione dei bioprodotto, l'importazione di prodotti di origine fossile in condizioni di dumping dalla Cina è risultata ancora più impattante rispetto all'anno precedente. Ciò ha spinto anche operatori virtuosi del mercato a tornare indietro dalle loro scelte di maggiore sostenibilità, sostituendo prodotti a più alto contenuto di materia prima rinnovabile con prodotti con maggiore componente fossile. Questa situazione ha costretto la società a sospendere per alcuni mesi la produzione di 1,4 bio-butandiolo, rinunciando ai benefici di decarbonizzazione connessi ad una bioraffineria fortemente innovativa, ancora unica nel suo genere nel mondo. Il suo sfruttamento a pieno regime avrebbe potuto dare, invece, ben altri risultati rispetto a quelli

registrati nel 2022. A proposito di paradossi, si ricorda anche il problema, che tuttora permane, del contributo ETS che grava su tale impianto, che considera solo le emissioni di CO₂ legate al processo, ignorando la CO₂ stoccata nei bioprodotto, quando il meccanismo di compensazione CBAM entrerà in vigore solo nel 2026. Tutto questo evidenzia come il mancato consolidamento di un quadro normativo di riferimento adeguato alla sfida per i bioprodotto e per la bioeconomia rappresenti una perdita secca, economica e ambientale, che va ben oltre il danno all'azienda, sprecando investimenti di forte innovazione già attivi.

Nel 2023 il valore dell'indice dei flussi circolari ha subito una flessione, pur rimanendo ampiamente al di sopra dell'impegno prefissato, a causa di tali fattori, che hanno portato ad una riduzione della quantità di materie prime di origine naturale trasformate dall'azienda. Sul valore dell'indicatore ha inoltre influito il minor acquisto di energia elettrica rinnovabile, pari alla quota di energia elettrica autoprodotta dall'impianto di trigenerazione (alimentato a gas naturale) nello stabilimento di Patrica.

8

La **quinta**
finalità
di beneficio
comune

IL CONTRIBUTO ALLA CREAZIONE DI UN SISTEMA VIRTUOSO

creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile

SDGs



COME
L'AZIENDA
PERSEGUE LA
FINALITÀ:

La bioeconomia circolare è un settore altamente multidisciplinare, che richiede un grande sforzo individuale e collettivo. La creazione di alleanze e di partnership strategiche con gli attori lungo la filiera e con i territori e le comunità locali rappresenta un elemento essenziale, non solo per mettere a sistema i diversi saperi e per sperimentare soluzioni nuove con spirito pionieristico e costruttivo, ma soprattutto per contribuire alla creazione di una cultura condivisa sui temi della bioeconomia circolare.

A tal fine Novamont prende parte in modo attivo ai più rilevanti network ed iniziative istituzionali considerati punti di riferimento per l'economia circolare e per la bioeconomia a livello nazionale ed internazionale. È fondatore e membro della Bio-based Industries Joint Undertaking - BBI JU, oggi Circular bio-based Europe - CBE⁴², il partenariato che nella nuova programmazione europea è succeduto alla BBI JU per guidare l'Europa verso il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e della neutralità climatica. Sempre a livello internazionale è partner della Ellen MacArthur Foundation, una delle più grandi Fondazioni con la missione di accelerare la transizione verso l'economia circolare.

Con riferimento ai temi della sostenibilità e del cambiamento climatico, strettamente connessi alla bioeconomia circolare, Novamont ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo per promuovere un'economia globale sostenibile. Novamont nel 2023 è stata inoltre confermata medaglia di platino in pratiche di sostenibilità da EcoVadis, leader mondiale in valutazioni di sostenibilità, collocandosi nell'1% delle aziende migliori nel settore di appartenenza. EcoVadis effettua la valutazione della performance sulla base di 21 criteri di sostenibilità riuniti in quattro ambiti: Ambiente, Lavoro e Diritti Umani, Etica e Approvvigionamento Sostenibile, e ha l'obiettivo di esaminare la qualità del sistema di gestione della sostenibilità di un'azienda attraverso le sue politiche, le azioni e i risultati ottenuti.

A livello nazionale, da anni, Novamont è al fianco di Fondazione Symbola, la fondazione nata per unire e dare forza a imprese, comunità e intelligenze che puntano su sostenibilità, innovazione, bellezza, mettendo a disposizione il suo know-how per la redazione del Rapporto Green Italy. Novamont è poi membro della piattaforma ICESP, un "network di network" che ha l'obiettivo di creare un punto di convergenza nazionale sull'economia circolare, che il sistema Italia vuole e può rappresentare in Europa. L'azienda è inoltre tra i soggetti promotori del Circular Economy Network, rete italiana nata con l'intento di supportare la transizione verso l'economia circolare, che ogni anno sviluppa un rapporto sullo stato del settore in Italia.



Novamont nel 2023 è stata confermata medaglia di platino in pratiche di sostenibilità da EcoVadis



Novamont si colloca tra l'1% delle aziende migliori nel settore di appartenenza

⁴²Regolamento n. 2021/2085 del Consiglio, del 19 Novembre 2021.



Con l'ambizione di fare dell'Italia uno dei poli di eccellenza della bioeconomia sostenibile e circolare al mondo, dove sia facile investire, fare ricerca e fare impresa, nel 2014 Novamont ha promosso la fondazione di SPRING, il Cluster italiano della Bioeconomia Circolare, per valorizzare i territori attraverso la connessione tra regioni, università, centri di ricerca, associazioni e industria, e lo sviluppo di progetti multidisciplinari di innovazione. Il Cluster è presieduto dall'Amministratore Delegato di Novamont e riunisce oltre 150 soggetti, rappresentando tutte quelle realtà che a diverso titolo operano nel campo della bioeconomia circolare: grandi player industriali, PMI, università, e tutte le principali organizzazioni di ricerca pubbliche italiane operanti nel settore della trasformazione e della raccolta della biomassa. Ad essi si aggiungono numerosi soggetti attivi nel campo del trasferimento tecnologico e della comunicazione ambientale.

Un altro fronte che vede il Gruppo fortemente impegnato è l'attività di advocacy e sensibilizzazione per la tutela e la rigenerazione sul suolo, sviluppata in sinergia con Re Soil Foundation⁴³, impegnata in numerosi eventi ed iniziative dedicate.

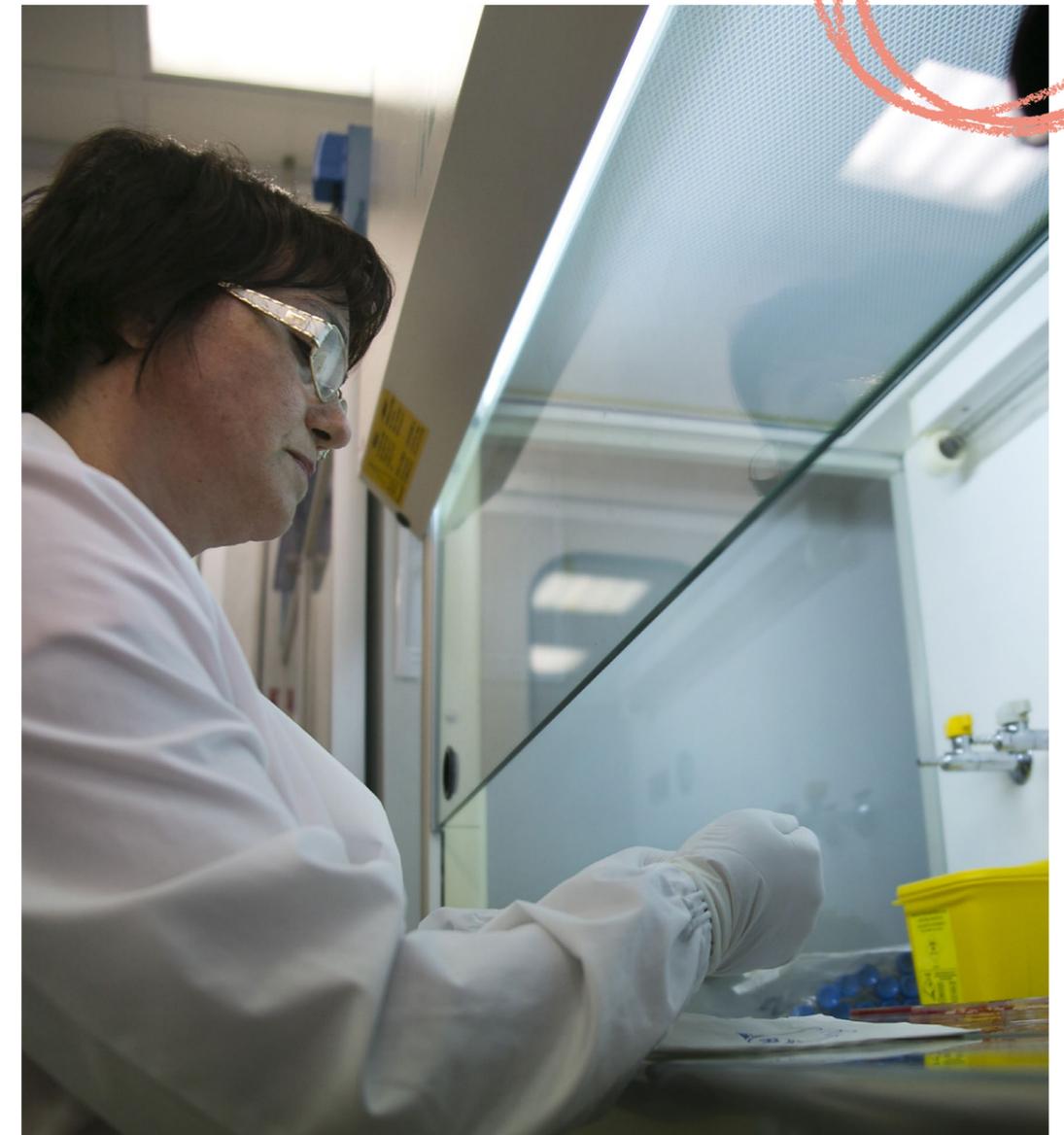
La creazione di sinergie e partnership lungo la filiera è poi l'elemento chiave del modello di business di Novamont, che fa della ricerca e dell'innovazione partecipata i suoi capisaldi. Infatti, il Gruppo prende parte a numerosi progetti di ricerca in collaborazione con le principali realtà italiane ed internazionali nel campo della bioeconomia e dell'economia circolare, tra cui università, centri di ricerca, parchi tecnologici, ma anche mondo dell'industria, della trasformazione dell'agricoltura, del trattamento dei rifiuti, brand owner, istituzioni, e terzo settore.

Nel 2023 sono stati presentati 33 nuovi Progetti di Ricerca e Sviluppo a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, 7 sono stati approvati ed alcuni sono ancora in attesa di esito. Nel corso dell'anno sono iniziati 5 nuovi progetti, di cui uno coordinato da Novamont, e 5 si sono conclusi con successo, per un totale di 30 progetti attivi nell'anno. I progetti conclusi hanno portato sviluppi significativi su alcune tematiche di grande interesse per la ricerca Novamont, come la valorizzazione di zuccheri a partire da scarti per la produzione di 1,4 bio-butandiolo, la produzione di acido dicarbossilico a catena lunga (LCDCA), le applicazioni a contatto con la carta e il riciclo delle bioplastiche nel flusso della carta.

33 nuovi
progetti di ricerca e sviluppo
presentati nel 2023

⁴³ Per maggiori dettagli sulle attività di Re Soil Foundation si veda pag. 43.

Novamont, inoltre, accompagna i suoi partner presenti su tutto il territorio nazionale ed in tutte le Regioni nello sviluppo di nuove applicazioni e nella diversificazione del loro business, offrendo un servizio che include assistenza tecnica, supporto in attività di certificazione, campagne di comunicazione e accesso a nuovi materiali sperimentali. Allo stesso tempo, i partner rappresentano per Novamont un vero e proprio laboratorio, in cui perfezionare formulazioni e testare nuove applicazioni in modo industriale e in cui il know-how diventa immediatamente patrimonio comune.



Negli anni Novamont ha strutturato collaborazioni sempre più solide con i propri clienti, con la costituzione di un programma dedicato ai suoi Premium Partner, ovvero i clienti diretti che hanno sottoscritto l'accordo per l'uso del Mater-Bi in tutte le applicazioni compostabili prodotte nell'ambito delle loro aziende. I Premium Partner Mater-Bi hanno accesso privilegiato alle innovazioni di processo e prodotto, alle nuove certificazioni, ai sistemi di rendicontazione ambientale, ai risultati delle indagini di mercato, agli eventi fieristici e alle attività di comunicazione e promozione. Il primo strumento messo a disposizione dei Premium Partner Mater-Bi è il sistema di rendicontazione degli impatti ambientali dell'intera produzione e il sistema che Novamont sta studiando per la tracciabilità dei prodotti, basato su catena di custodia (blockchain)⁴⁴. Inoltre a questa categoria di clienti è dedicato un percorso formativo sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale, realizzato dalle Officine Novamont, l'academy aziendale, in collaborazione con i team commerciale e marketing. Il percorso è stato lanciato a novembre 2023, in occasione della fiera Ecomondo, e nel corso del 2024 vedrà i rappresentanti delle aziende partner impegnati in diversi incontri formativi frontali associati a visite presso impianti, per approfondire sul campo e con esempi concreti le competenze acquisite in aula. L'obiettivo dell'iniziativa è di creare una cultura e un linguaggio comune sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale e di condividere strumenti utili per gestire e comunicare la sostenibilità al proprio interno e all'esterno.



Il 2023 ha inoltre visto il lancio della collaborazione con Amazon, una partnership mirata a sperimentare l'utilizzo di confezioni in Mater-Bi nei mercati di Italia e Spagna, che rientra in una più ampia strategia dell'azienda per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi. La sperimentazione ha come oggetto l'utilizzo di sacchetti in Mater-Bi di origine biologica e compostabili, per quelle applicazioni per le quali le proprietà di impermeabilità e resistenza della bioplastica consentono di sostituire efficientemente i sacchi in plastica tradizionale.

Il 2023 ha visto anche la prosecuzione della collaborazione con Citrus, azienda cesenate che distribuisce frutta e verdura fresche di stagione e dall'alto valore nutrizionale. L'azienda ha scelto di utilizzare un imballaggio in bioplastica compostabile Mater-Bi, che oltre ad aumentare la shelf life dell'ortaggio ne consente il riciclo integrale con la raccolta della frazione umida dei rifiuti. Nello specifico la collaborazione ha avuto ad oggetto il broccolo confezionato con cling film ed etichetta termica compostabili, messa a punto in partnership con GPT-Gruppo Poligrafico Tiberino. Questa innovativa soluzione di packaging è stata utilizzata, nel 2022 e nel 2023, per l'iniziativa "I broccoli della ricerca", a sostegno della Fondazione Umberto Veronesi per la ricerca scientifica sui tumori maschili.



Le collaborazioni con le pubbliche amministrazioni, con le multiutility ed in generale con il mondo del trattamento dei rifiuti sono state essenziali per dare vita a buone pratiche di gestione del rifiuto organico, che hanno fatto dell'Italia un esempio per l'Europa, ma anche per generare dei veri e propri progetti di ricerca e innovazione. A livello internazionale Novamont collabora con il Witzenhausen Institut, che dal 1990 riunisce a Kassel (Germania) gli stakeholder dell'industria, delle pubbliche amministrazioni e del mondo scientifico per discutere di nuovi approcci per elevare i tassi di recupero dei rifiuti. A livello nazionale, una delle più recenti collaborazioni è stata avviata con Iren, con l'obiettivo di ridurre alla fonte i rifiuti non riciclabili e dare piena attuazione agli obiettivi della bioeconomia circolare, attraverso lo sviluppo di progetti specifici per la gestione ottimizzata di manufatti e imballaggi compostabili certificati, il loro recupero e la loro valorizzazione insieme alla frazione organica dei rifiuti solidi.

Sempre allo scopo di valorizzare il ruolo dell'industria nel generare impatti concreti nel territorio, secondo un approccio di Corporate Political Responsibility, Novamont collabora con le amministrazioni locali, condividendo le proprie conoscenze e contribuendo allo sviluppo di progettualità condivise.

Le ONG ed il terzo settore rappresentano infine un tassello fondamentale di connessione con la società civile, per promuovere l'approccio della scienza partecipata, con esperienze sul campo, condividendo progetti di territorio capaci di catalizzare una molteplicità di iniziative. Novamont collabora ad esempio da anni con Legambiente per aumentare la conoscenza dell'innovazione tecnologica a servizio della sostenibilità, sostenendo molte iniziative sui temi dell'economia circolare, come Fondali Puliti, il progetto Goletta Verde, Appalti Verdi Ecomafia, Sicilia Munnizza Free, Forum Agroecologia Circolare.

Nell'ambito del terzo settore Novamont supporta anche alcune realtà locali del territorio novarese. A partire dal 2022 ha avviato una collaborazione, poi proseguita anche nel 2023, con Gerico, Impresa Sociale Cooperativa che ha sede a Novara, incentrata su percorsi di reinserimento lavorativo di persone in difficoltà ed in situazione di svantaggio. Nell'ambito delle festività natalizie l'azienda ha scelto di sostenere la Comunità di Sant'Egidio Piemonte, e in particolare l'iniziativa "Pranzi di Natale" dedicata ai bisognosi.

Sempre in quest'ottica Novamont ha supportato la "Giornata

⁴⁴ Per maggiori informazioni si veda pag. 55.

Nazionale della Colletta Alimentare”, iniziativa promossa e organizzata da Banco Alimentare, fondazione italiana senza scopo di lucro impegnata nella lotta allo spreco e a favore del sostentamento alimentare. L'iniziativa prevedeva la raccolta, presso i punti vendita della grande distribuzione, di alimenti a lunga conservazione da destinare a persone svantaggiate.

Il contributo di Novamont all'educazione e alla formazione passa anche attraverso il supporto a progetti e percorsi culturali e di inclusione sociale con importanti ricadute sul territorio. Guidati da questa logica, nel 2023 Novamont ha destinato fondi ad alcune associazioni del territorio novarese, impegnate nel promuovere arte, cultura, sensibilizzazione ed educazione. Tra queste Novara Jazz, festival internazionale dedicato a progetti di musica jazz, elettronica e arti visive, “Promemoria Auschwitz”, un progetto di educazione alla cittadinanza volto a sviluppare nelle nuove generazioni un uso consapevole e critico della storia, lanciato dall'associazione Deina, e il SUQ Festival, uno dei principali festival interculturali italiani ed europei.

Nella consapevolezza che conoscenze scientifiche ed economico-umanistiche dovranno sempre più evolvere di pari passo per trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e uso delle risorse e dell'importanza di un'educazione di qualità con approccio olistico, Novamont negli anni ha attivato numerosi dottorati e borse di ricerca in collaborazione con le principali facoltà universitarie e messo a disposizione le sue competenze in attività di formazione rivolte a tutti i target. In quest'ottica Novamont promuove un modello di connessione tra il mondo dell'industria e dell'economia con quello della formazione delle nuove generazioni, attraverso il supporto alle scuole e alle università nella definizione



di percorsi didattici e attraverso l'organizzazione di visite guidate e open day dedicati a studenti, docenti e alla cittadinanza in generale.

Nel 2023 hanno visitato lo stabilimento di Terni 180 studenti delle scuole superiori, mentre in quello di Bottrighe sono stati ospitati 120 studenti provenienti dalle scuole primarie e superiori. Inoltre, Novamont collabora attivamente con alcune realtà didattiche, come l'Istituto Tecnico Superiore di Terni, in particolare nell'ambito della relativa Circular Economy Academy, o l'Istituto Tecnico Superiore Viola di Rovigo, per favorire percorsi professionali/formativi e attività di divulgazione scientifica per formare nuove professionalità nel territorio. Per i più piccoli Novamont ha ideato “Alla scoperta del Mater-Bi” un progetto educational itinerante ricco di giochi interattivi, esperienze multimediali e laboratori creativi. Da anni Novamont collabora poi con l'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Slow Food, tenendo lezioni di bioeconomia circolare a studenti universitari provenienti da tutto il mondo.



Novamont ospita la Summer School del progetto europeo Talent4BBI

Dal 27 al 30 giugno 2023 si è tenuta presso la sede Novamont di Novara la Summer School del progetto Talent4BBI⁴⁵, Training Future Leaders 4 the European Bio-Based Industries, il programma di dottorato MSCA coordinato da imprese in Irlanda, gestito da BiOrbic, il Bioeconomy SFI Research Centre con sede presso l'University College di Dublino.

Novamont, in qualità di industry partner, ha contribuito al progetto aprendo le porte della sua sede di Novara a dieci giovani dottorandi dal profilo internazionale, che hanno avuto l'opportunità di approfondire il suo modello di sviluppo e acquisire competenze trasversali e interdisciplinari attraverso lezioni frontali e workshop interattivi. Il programma della Summer School è stato progettato dal team Project Management Office in collaborazione con le Officine Novamont e ha visto la partecipazione di personale Novamont che ha messo a disposizione il proprio know-how per attività di docenza e tutoraggio.

La Summer School è stata un'importante opportunità per i ricercatori per immergersi in un contesto di ricerca industriale come quello di Novamont e sviluppare le abilità, le competenze e l'esperienza chiave richieste dalle industrie biobased.

In particolare, nel corso delle diverse giornate formative, ai dottorandi è stato chiesto di simulare lo sviluppo di un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea, ideando un prodotto commerciale e ragionando sull'intera filiera, dall'identificazione dei feedstock rinnovabili fino all'individuazione dei prodotti sviluppati come soluzioni per problemi ambientali, valutando il punto di vista duplice del ricercatore in azienda e del consumatore finale.

ALCUNE STORIE D'IMPATTO



⁴⁵ Il progetto è finanziato nell'ambito del programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020 all'interno del Grant Agreement Marie Skłodowska-Curie n. 101034323.

“Impresa responsabile”: il percorso dello stabilimento Novamont di Bottrighe

Nel 2020 Novamont, attraverso lo stabilimento di Bottrighe, ha iniziato un'attività di Impresa Responsabile e di interazione con cittadini e istituzioni locali, in collaborazione con Sherpa Srl (il primo spin-off del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova). Nell'ambito di questa iniziativa è stato istituito un tavolo di co-design collaborativo azienda-territorio, cui hanno partecipato i rappresentanti Novamont (sedi di Novara e di Bottrighe) e un gruppo di stakeholder locali: Confindustria Venezia-Rovigo, Arpav Veneto, Comune di Adria, Comitati Ambientali, Istituto di Istruzione Superiore I.I.S. Viola Marchesini di Rovigo, Università di Padova.

I risultati dei lavori del tavolo, durati 3 anni, sono stati presentati il 29 marzo 2023, in un incontro tenutosi presso lo stabilimento di Bottrighe.

Il tavolo di co-design rappresenta uno strumento innovativo per il dialogo azienda-territorio che lavora concretamente sulla prevenzione dei rischi socio-ambientali e mira alla co-costruzione di un'economia

locale sostenibile. Questo strumento di condivisione delle opportunità tra aziende e soggetti locali è particolarmente utile per creare alleanze e sinergie progettuali tra i diversi stakeholder, consentendo di definire e valutare i risultati degli interventi a breve e medio termine attraverso metodi di valutazione del loro impatto. L'obiettivo è quello di orientare su un orizzonte organico e pluriennale le attività di dialogo e comunicazione con i territori, consolidando alleanze e sinergie progettuali tra i diversi stakeholder, in modo che tutte le parti abbraccino una prospettiva di sviluppo comunitario generativo e sostenibile.

I tre obiettivi principali del percorso sono stati la riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo e la prevenzione dei rischi, l'istituzione di momenti di formazione e di collaborazione azienda-scuola-università, la promozione della conoscenza delle attività e dei processi di innovazione, e della qualità e sicurezza dello stabilimento presso la cittadinanza.





Unicoop Firenze e i vantaggi ambientali dell'utilizzo dei sacchi in Mater-Bi

Nel giugno 2023 Novamont e Unicoop Firenze hanno presentato uno studio condotto da Novamont in collaborazione con lo studio Fieschi, incentrato sui vantaggi ambientali generati dall'utilizzo dei sacchi compostabili, che evidenzia come essere pionieri di un'innovazione produca benefici reali per la comunità e per il Pianeta e generi vantaggi competitivi per l'impresa.

Lo studio mostra infatti come in 13 anni (periodo 2009-2022) siano state risparmiate 25mila tonnellate di CO₂ grazie all'utilizzo di buste e sacchetti per l'ortofrutta prodotte in Mater-Bi e adottate da Unicoop Firenze a partire dal 2009 in sostituzione di quelli tradizionali in plastica, anticipando la normativa che ha reso poi obbligatorio questo passaggio. Si tratta di un valore che equivale alle emissioni di gas serra prodotte da 11.200 utilitarie in un anno (ipotizzando 15.000 km/anno auto), oppure da una persona che effettua 16.800 voli A/R Roma-NewYork o anche da un'utilitaria che percorre circa 168 milioni di km.

Lo studio è stato condotto attraverso un approccio di LCA (Life Cycle Assessment) - valutazione del ciclo di vita dalla «culla alla tomba» - con cui gli autori hanno calcolato il risparmio di CO₂ come differenza tra le emissioni di gas serra delle buste tradizionali - che comprendono le fasi di produzione del materiale e di fine vita - e le corrispondenti emissioni di gas serra delle buste in Mater-Bi.

AZIONE (SDGs: 16, 17)

Promozione del modello di bioeconomia circolare con al centro la salute del suolo attraverso attività quali partnership di alto livello, attività di advocacy, partecipazione ad iniziative e network a livello nazionale e internazionale, portate avanti da Novamont, dal Cluster SPRING e dalla Re Soil Foundation

Sviluppo di un modello di business basato sulla connessione di diversi settori

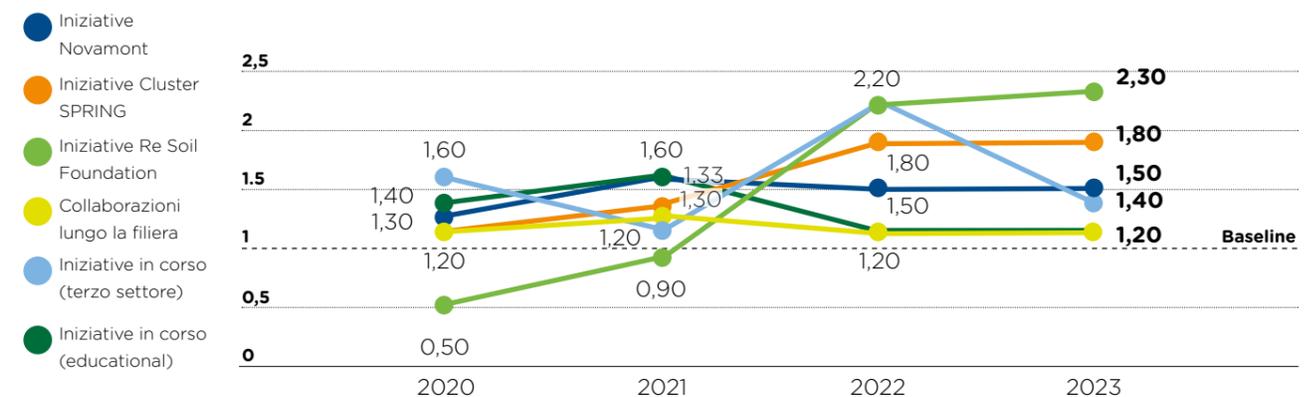
Progetti/collaborazioni con il terzo settore e per le comunità

Attività di formazione e educazione ambientale

KPI	impegno 2023 ⁴⁶	risultato 2023	impegno 2024
# iniziative in corso Novamont	Numero di iniziative >10	15	Numero di iniziative >10
# iniziative e eventi Cluster SPRING	Numero di iniziative >15	27	Numero di iniziative >15
# iniziative e eventi Re Soil Foundation	Numero di iniziative ed eventi >10	23	Numero di iniziative ed eventi >10
# collaborazioni in corso lungo tutta la filiera	Collaborazioni in corso > 10	12	Collaborazioni in corso > 10
# iniziative in corso	Tra 5 e 10 iniziative in corso	7	Tra 5 e 10 iniziative in corso
# iniziative in corso	Tra 5 e 10 iniziative in corso	6	Tra 5 e 10 iniziative in corso

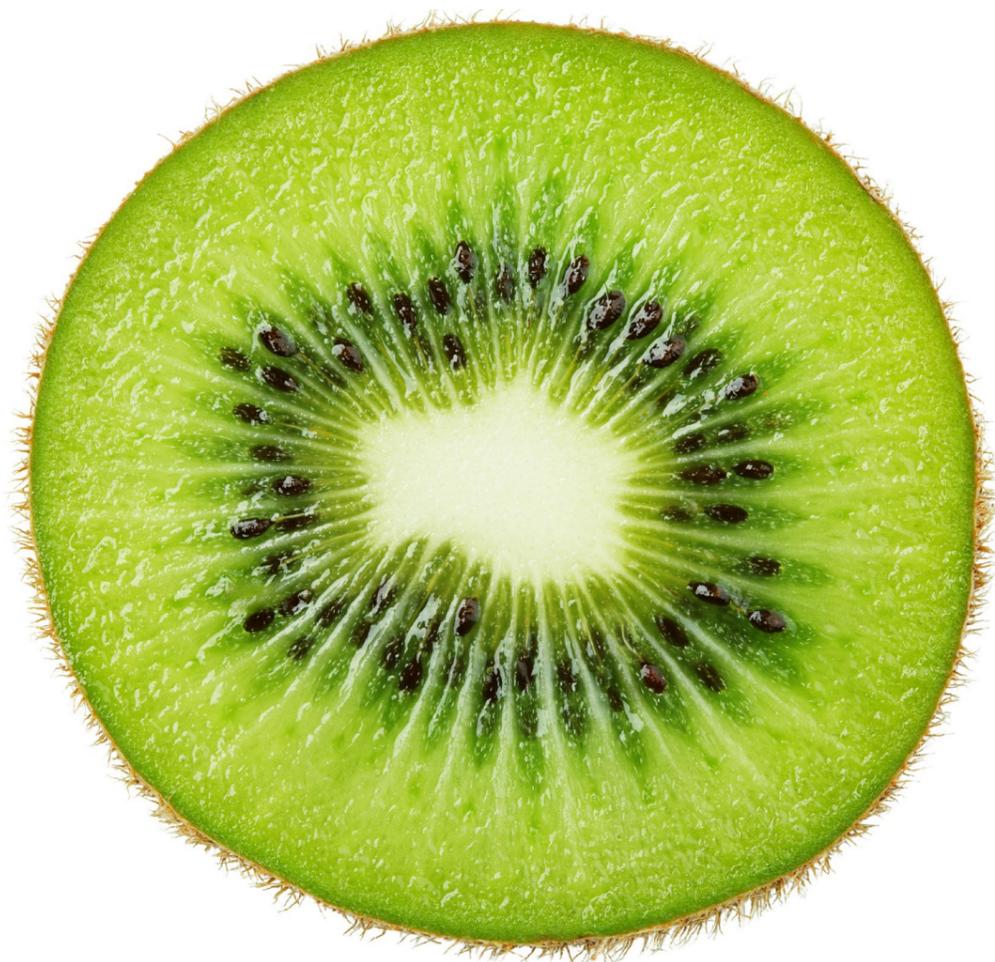
⁴⁶ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)



9

Il beneficio comune all'interno dell'organizzazione



Con la consapevolezza che le crisi in corso ci pongono di fronte a sfide sempre più frequenti, il 2023 ha visto il Gruppo Novamont dotarsi di una differente organizzazione in alcune sue strutture strategiche e particolarmente esposte alle sfide del business, con l'obiettivo di essere in grado di affrontare le problematiche e cogliere a pieno le opportunità di un contesto storico in continuo mutamento. Un aumento della complessità globale richiede infatti risposte sempre più veloci e lungimiranti, ottenibili solo mettendo a sistema sempre di più le competenze interne ed esterne all'azienda, liberando così il potenziale di innovazione. Tutto ciò ha reso necessario adattare la struttura aziendale per dare a tutti l'opportunità di mettersi in gioco e di sentirsi coinvolti nel realizzare la missione strategica, con l'obiettivo di costruire un team che, a partire da valori condivisi, sviluppi la capacità di lavorare efficacemente insieme, favorendo il coinvolgimento e la presa di responsabilità da parte di tutti, per lavorare con entusiasmo, lungimiranza e determinazione al raggiungimento del miglior risultato possibile.

Le linee guida sono state la valorizzazione dei processi di innovazione, di comunicazione, di presidio dei mercati e di sviluppo delle applicazioni, che hanno portato la società a dotarsi di un Innovation Board, a far crescere la funzione di Sviluppo Bioplastiche come primo riporto dell'Amministratore Delegato, oltre che a sistematizzare le responsabilità delle funzioni che si occupano a vario titolo di Comunicazione. A questo, va aggiunta la revisione della struttura Sales&Marketing, per un maggior supporto ai clienti e agli utilizzatori, e di quella Products&Markets Development, che ha integrato differenti ruoli per renderli più sinergici e coerenti con la missione e la visione dell'azienda. Per supportare il management e i collaboratori in questa delicata fase di cambiamento, sono stati organizzati workshop con entrambi i gruppi al fine di accogliere feedback rispetto al disegno organizzativo ipotizzato e alla sua concreta implementazione ed applicazione.

Sempre in un'ottica di sviluppo dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte, nel 2023 sono state inoltre mantenute e in alcuni casi ulteriormente sviluppate alcune attività già presenti, in funzione dell'importanza che ad esse è stata attribuita:



È stata garantita continuità al servizio di counseling psicologico per tutti i dipendenti in Italia, affidato ad uno studio di psicoterapia, per offrire un supporto emotivo, cognitivo e comportamentale alle persone che lavorano in Novamont. Questo sempre per salvaguardare il benessere dei dipendenti in una fase rimasta critica del sistema economico europeo, consentendo loro di poter esprimere sentimenti, dando loro la possibilità di elaborarli con dei professionisti capaci di restituire letture approfondite e alternative ai vissuti espressi.



Un ulteriore istituto organizzativo che è stato reso strutturale nel corso dell'anno è stato lo smart working, strumento oramai diventato importante non solo nella gestione delle attività professionali ma anche nella people attraction&retention. Al netto di alcune posizioni operative, lo smart working viene utilizzato dalla maggior parte delle figure impiegate e direttive della società.



Nel 2023 è stata nominata una Diversity, Equity & Inclusion Manager. La scelta è ricaduta su una figura apicale (riporto diretto dell'Amministratore Delegato), alla quale la società ha affidato la mappatura delle best practices della materia e l'ideazione di percorsi di miglioramento, per gli anni a venire, da integrare nei processi e nelle policy dell'azienda.



Sono stati avviati i lavori delle Officine Novamont, l'academy aziendale lanciata a fine 2022 per rafforzare l'identità e la cultura di gruppo e promuovere la formazione e la crescita delle competenze distintive delle persone. Contestualmente all'erogazione di primi corsi di formazione⁴⁷, sono stati avviati alcuni progetti di promozione dei "valori Novamont", tra cui il progetto di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata⁴⁸ e il progetto fotografico per "dare un volto ai colleghi", che nel 2023 ha visto coinvolte le sedi di Terni, di Novara e di BioBag e che sarà esteso nel 2024 anche alle altre sedi del gruppo.



Si è ulteriormente consolidato il ruolo della comunicazione interna, rivolta ai dipendenti delle sedi italiane ed estere, grazie ad importanti attività di potenziamento degli strumenti aziendali dedicati. In particolare, la intranet B-People, nata nel 2020, si è riconfermata il canale privilegiato per assicurare la diffusione, all'interno dell'organizzazione, di informazioni e materiali di interesse, in un'ottica di digitalizzazione, condivisione, trasparenza ed engagement. Contenuti e funzionalità di B-People sono stati aggiornati e ampliati, per creare un "luogo" sempre più inclusivo ed intuitivo, che da giugno 2023 ospita anche piattaforma per l'erogazione dei corsi delle Officine Novamont.



Sono stati avviati progetti di miglioramento della work experience e del sentiment dei dipendenti, riguardanti ad esempio gli ambienti aziendali, con la realizzazione di un'area esterna di convivialità presso la sede di Novara e la progettazione di nuovi spazi comuni.

⁴⁷ Si veda dettaglio a pag. 17 e pag. 76.

⁴⁸ Si veda dettaglio a pag. 75.



RESPONSABILITÀ E SOSTENIBILITÀ NEI PICCOLI GESTI QUOTIDIANI: IL PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel corso del 2023 è stato avviato un progetto di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata, con l'obiettivo di promuovere i valori della responsabilità e della sostenibilità anche nei comportamenti e nei piccoli gesti quotidiani delle persone di Novamont.

In particolare, presso la sede di Novara sono stati potenziati gli spazi comuni di raccolta dei rifiuti urbani, sono state condivise indicazioni su come smaltire ogni tipo di materiale, sono state affisse delle infografiche nelle zone di raccolta in modo da fornire istruzioni precise sullo smaltimento e tutte le sale riunioni sono state dotate di cestini che possano contenere diverse tipologie di rifiuti. Contestualmente, sono stati rimossi i cestini personali dagli uffici, per incoraggiare le persone a non accumulare i rifiuti, ma a gestirli in modo più responsabile e smaltirli correttamente per aumentare i livelli di riciclo.



Sempre in un'ottica di promozione di buone pratiche e di attenzione ad una corretta raccolta dei rifiuti urbani, Novamont ha inoltre attivato una collaborazione con Assa, l'azienda che gestisce i servizi ambientali del Comune di Novara, per altre tipologie di raccolta non strettamente legate all'attività lavorativa. In particolare, sono stati installati contenitori di raccolta per le piccole apparecchiature elettroniche e per le pile, che sono andati ad aggiungersi a quelli per il recupero degli oli esausti, già presenti in azienda dal 2022.

Il progetto è stato lanciato proponendo un quiz online per verificare le conoscenze dei dipendenti in relazione alle regole di smistamento dei rifiuti, a cui hanno risposto 82 persone (il 50% dei dipendenti della sede di Novara). Al questionario ha fatto seguito un'attività informativa e formativa sul corretto smaltimento.

Il progetto ha visto un'adesione ampia e diffusa, confermata anche dall'osservazione dei punti di raccolta, in cui nel tempo sono stati riscontrati sempre meno non conformità nella separazione dei rifiuti urbani e quantitativi crescenti di altre tipologie di rifiuto raccolte.

Nel 2024 si prevede l'estensione del progetto anche alle altre sedi italiane del gruppo, con una puntuale informazione sul corretto smaltimento dei rifiuti e un migliore equipaggiamento degli spazi comuni con contenitori per la raccolta differenziata.

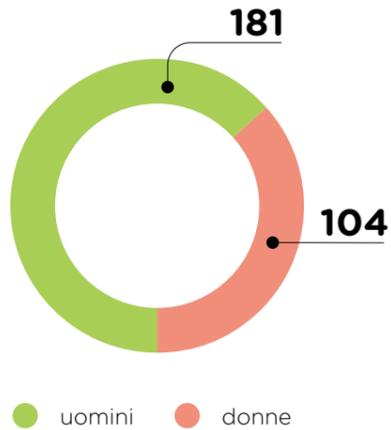


KPI FORMAZIONE INTERNA OFFICINE NOVAMONT

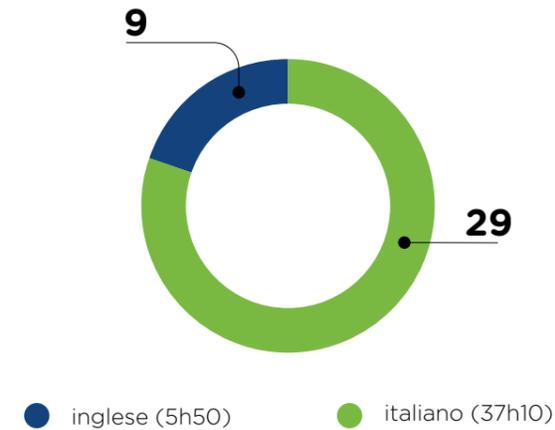
(aprile-dicembre 2023)



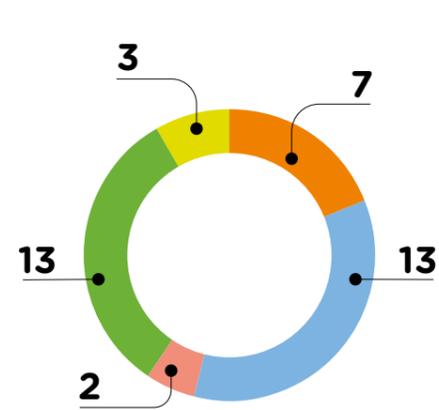
BENEFICIARI PER GENERE



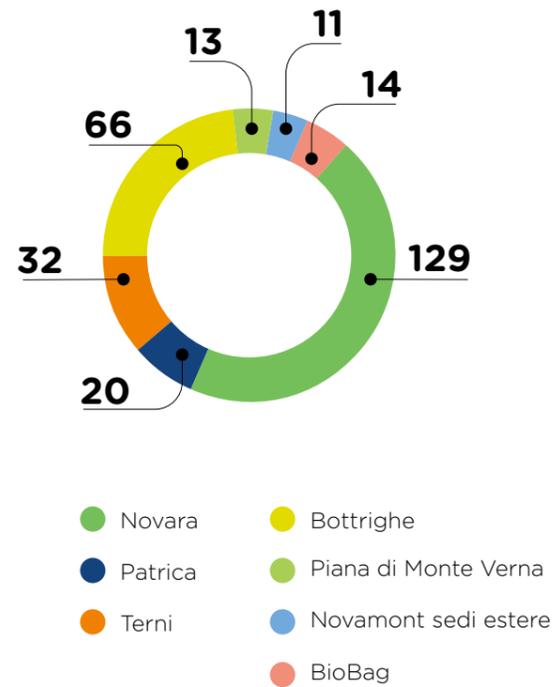
LINGUE



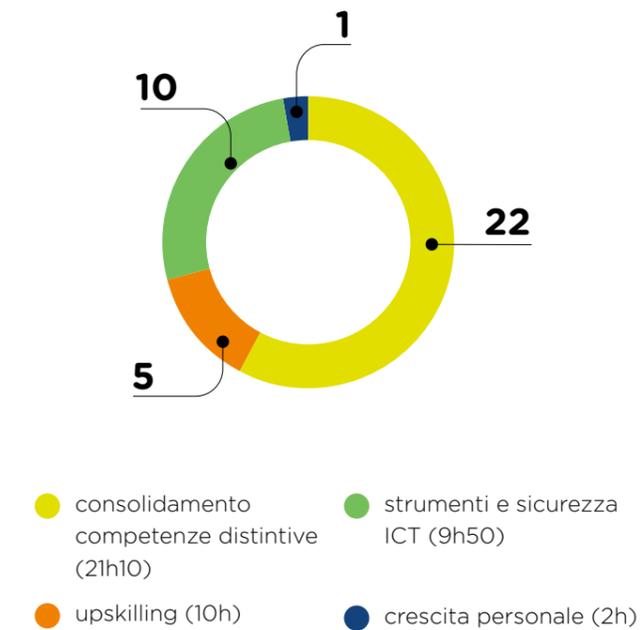
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE



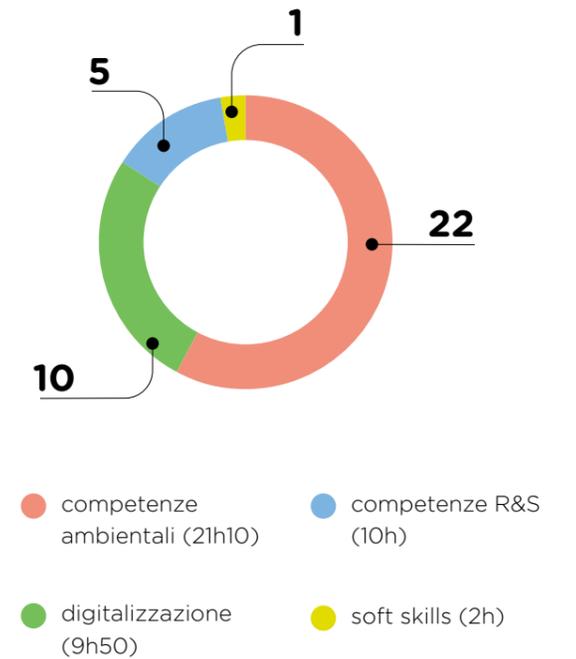
BENEFICIARI PER SEDE



OGGETTIVI DELLA FORMAZIONE



TEMATICHE DELLA FORMAZIONE





Misura dell'impatto

Per ottemperare agli obblighi di legge in qualità di Società Benefit e rendicontare l'impatto generale prodotto dall'azienda, Novamont utilizza lo standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit B Lab. Utilizzando questo strumento per misurare tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali, Novamont ha superato la soglia di eccellenza di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp Certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104.

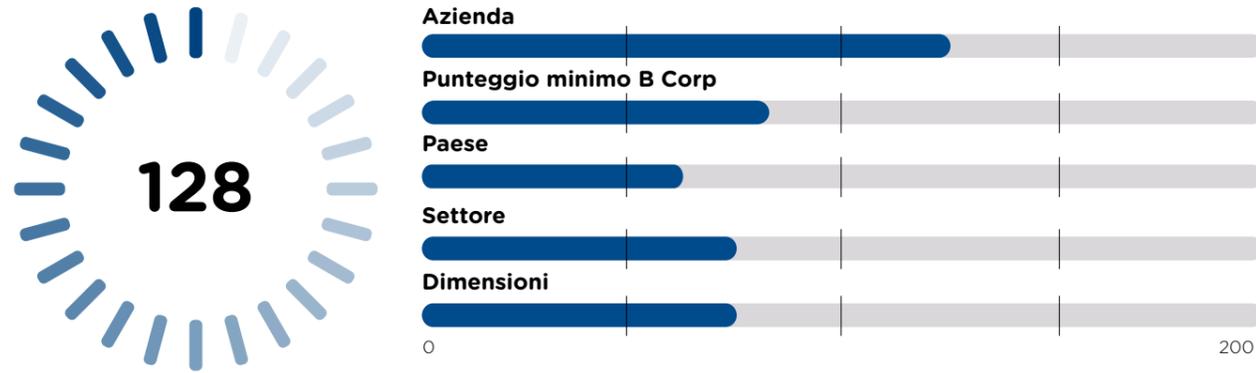


Negli anni il punteggio è cresciuto in seguito all'adozione di un piano di miglioramento interno, che ha portato alla decisione di intraprendere, nella seconda parte del 2023, il processo di ricertificazione. Il processo ha interessato anche il Gruppo BioBag, acquisito nel 2021 e valutato attraverso un BIA separato, e si è concluso positivamente nel febbraio 2024.

Si riporta nelle pagine successive il dettaglio dell'impatto Novamont e dell'impatto di BioBag, riferiti all'anno 2022 e verificati e certificati da B Lab.

NOVAMONT

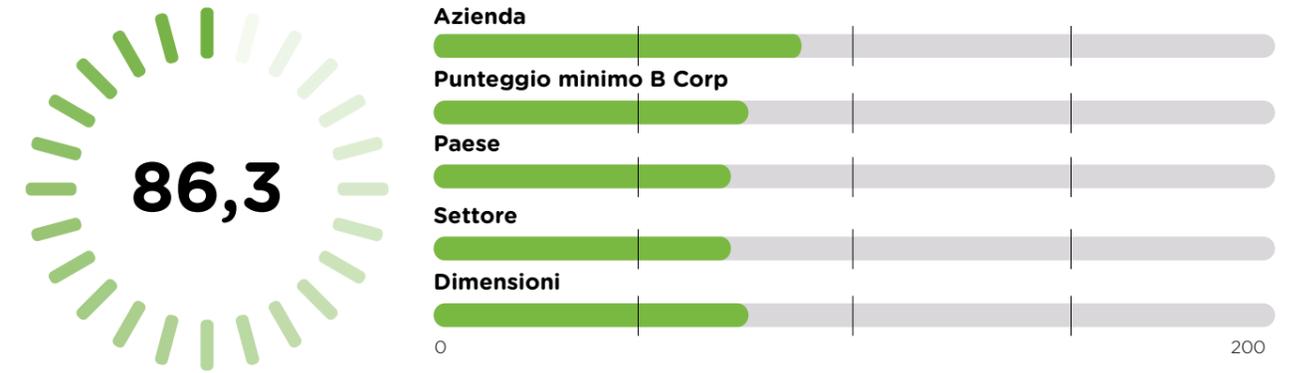
PUNTEGGIO COMPLESSIVO: B IMPACT SCORE



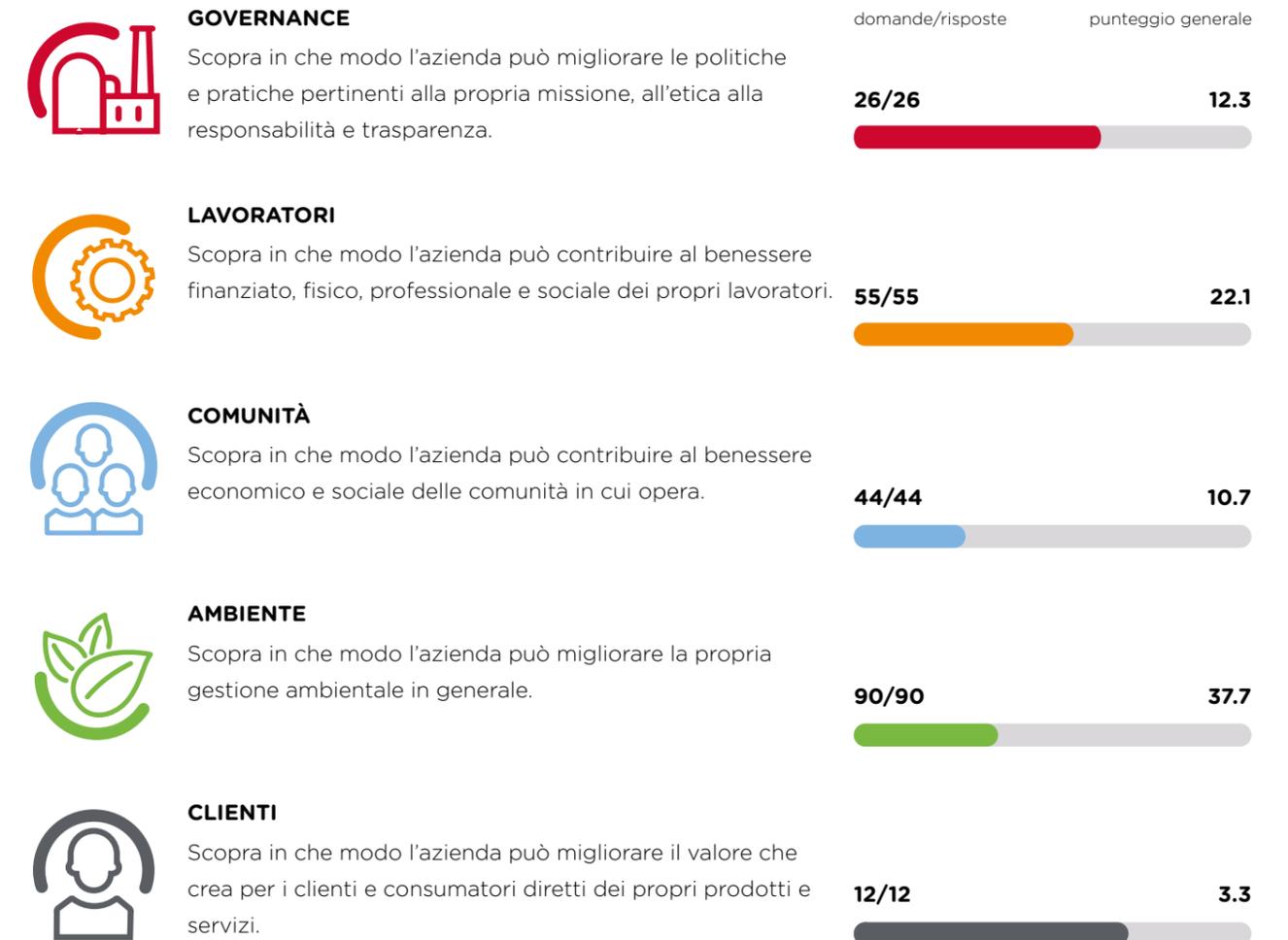
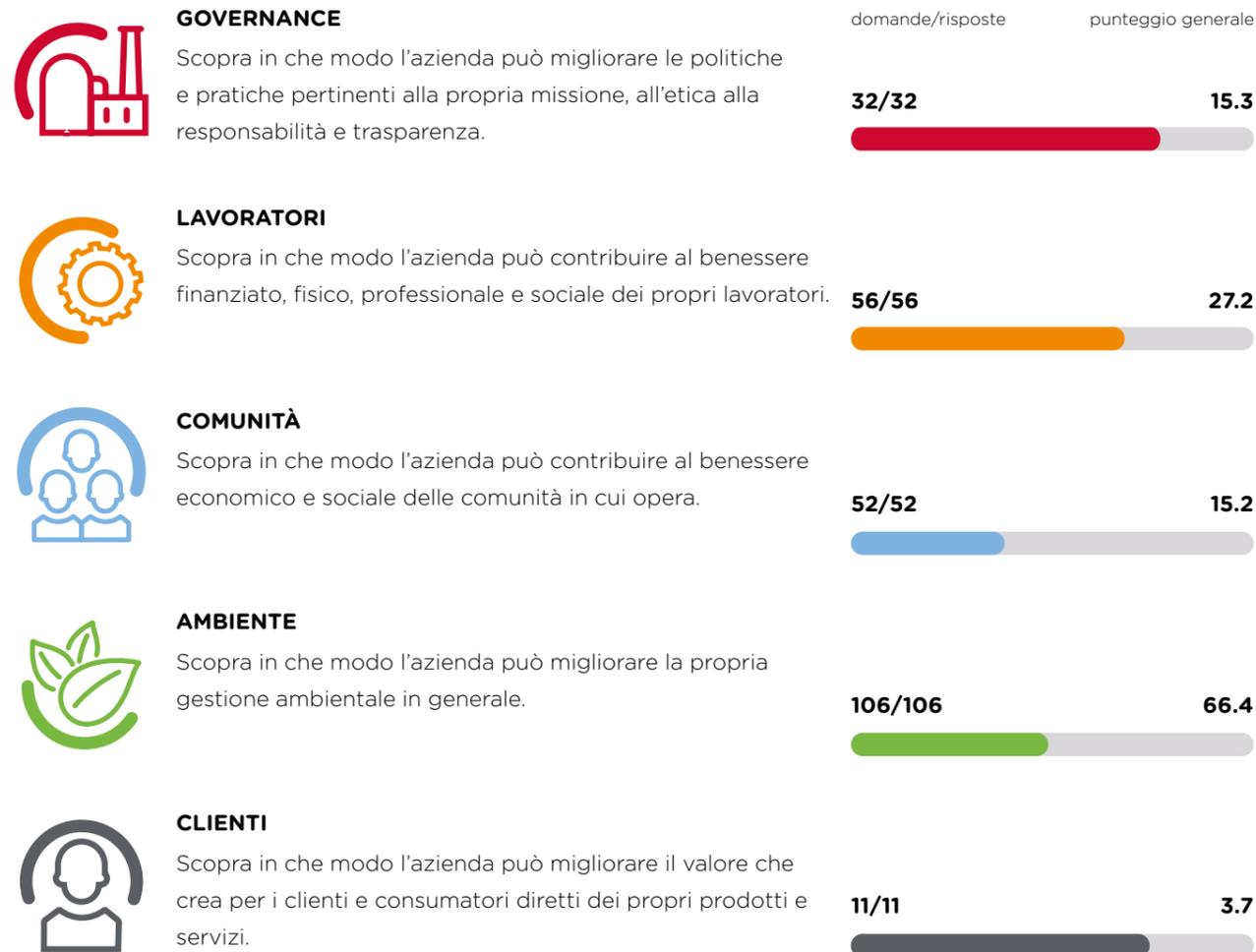
Data di fine dell'anno fiscale 31 dicembre 2022

BIOBAG

PUNTEGGIO COMPLESSIVO: B IMPACT SCORE



Data di fine dell'anno fiscale 31 dicembre 2022



Appendice



Inquadramento delle Società Benefit

A differenza delle società tradizionali, le Società Benefit sono espressione di un paradigma economico più attuale: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.

Dal gennaio 2016 l'Italia⁴⁹ ha introdotto la forma giuridica di Società Benefit per consentire a imprenditori,

manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso una forma giuridica virtuosa e innovativa. Attualmente in Italia si contano

> 2.600⁵⁰ Società Benefit.

Le Società Benefit hanno due caratteristiche fondamentali:



misurare ciò che conta

misurano i propri risultati in termini di impatto positivo sulla società e sull'ambiente con la stessa completezza e con lo stesso rigore adottato per i risultati di tipo economico e finanziario. Il protocollo di misurazione è il B Impact Assessment (BIA), che è nato come componente integrante del concetto di Benefit Corporation nel 2006 ed è attualmente lo standard di misurazione più robusto e diffuso al mondo, adottato da oltre 150.000 aziende. La misura dell'impatto si traduce in un numero su una scala di rating da 0-200 punti che distingue le aziende "standard" da quelle eccellenti, che hanno un rating ≥ 80 (Certified B Corp®)⁵¹. Novamont ha superato tale soglia e ha ottenuto il riconoscimento di B Corp certificata, entrando a far parte di un movimento che oggi conta oltre 265 aziende italiane e oltre 8.000 nel mondo⁵².

Le Società Benefit⁵³ perseguono volontariamente nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro, anche una o più finalità di beneficio comune. Per beneficio comune si intende il perseguimento di uno o più effetti positivi (perseguibili anche riducendo gli effetti negativi) su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interessi. Le Società Benefit perseguono tali finalità in modo responsabile, sostenibile e trasparente. La gestione delle Società Benefit richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse della collettività. Per monitorare al meglio i propri progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, le Società Benefit nominano una persona del



proteggere la missione

esplicitano l'attenzione verso tutti i portatori di interesse, sia shareholder che stakeholder, nel proprio oggetto sociale.



management che sia responsabile dell'impatto dell'azienda e si impegnano a riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività attraverso una relazione annuale di impatto, che descriva sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro.

⁴⁹ L. 28-12-2015 n. 208, Commi 376-384

⁵⁰ Numeri diffusi da Assobenefit nel corso della IV Giornata Nazionale delle Società Benefit, 14 marzo 2023

⁵¹ Si veda <http://bimpactassessment.net/>

⁵² https://bcorporation.eu/country_partner/italy-it/

⁵³ <http://www.societabenefit.net/>



Novamont SpA,
Società Benefit, B Corp certificata
via G. Fauser, 8 - 28100 Novara

